Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — **Roma — Martedì 9 Luglio** — **Numero 160**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani ‖ Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi ‖ **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **381** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto del 2 luglio 1890 n. 6952 (serie 3ª) per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, e successivamente modificato coi Nostri decreti del 26 febbraio 1891 n. 71, 21 giugno 1891 n. 336, 16 agosto 1891 n. 503, 8 giugno 1893 n. 277 e 25 febbraio 1894 n. 61;

Riconosciuta l'opportunità di modificare anche le disposizioni del citato regolamento relative alla concessione delle rafferme ai militari di truppa, nell'intento di semplificare e di rendere più spedito tale servizio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel capo XXVII del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Nostro decreto del 2 luglio 1890, n. 6952 (serie 3ª), ai §§ 880, 884, 893, 895, 897,

900, 901, 902, 903, 915, 917, 918, 923 e 924 sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

§ 880. La concessione delle rafferme con premio è fatta, per delegazione del Ministro della guerra, dai comandanti di corpo d'armata, dal comandante generale dei carabinieri e dal comandante delle truppe d'Africa.

Il Ministero con successivi decreti da registrarsi alla Corte dei conti stabilisce per ogni capitolo di bilancio il numero delle concessioni che possono essere fatte.

Qualora prima della decorrenza della rafferma concessa il militare venisse a perdere alcuno dei requisiti necessari per essere raffermato, la concessione sarà revocata dall'autorità che l'ha concessa.

§ 884. I fondi per il pagamento dei premi saranno dai corpi domandati insieme cogli altri per gli assegni ordinari, dimostrandoli nelle richieste d'anticipazione modello 218, in distinto articolo.

Le somme pagate saranno conteggiate dai corpi sul rendiconto generale degli assegni.

§ 893. Se il raffermato perde il premio della rafferma in seguito a deliberazione di commissione di disciplina, il godimento del premio stesso cessa il giorno seguente a quello nel quale la deliberazione è stata approvata.

Per i militari ammogliati senza permesso, cessa dal giorno in cui è constatata la loro trasgressione al regolamento di disciplina; in questo caso il comandante del corpo dovrà darne avviso al comandante del corpo d'armata o al comandante generale dei carabinieri od al comandante delle truppe d'Africa.

§ 895. Le domande per conseguire la capitalizzazione dei premi di rafferma, di cui agli articoli 143, 144 e 145 della legge, debbono essere dirette al comandante del corpo d'armata, al comandante generale dei carabinieri od al comandante delle truppe d'Africa.

In esse dovrà essere indicato:

a) se il richiedente intende ottenere la capitalizzazione dei premi in cartelle del debito pubblico, ovvero in contanti, secondo il disposto del successivo § 897.

b) il domicilio del ricorrente, e la intendenza di finanza dalla quale desidera ritirare le cartelle del debito pubblico, se in tal senso ne abbia fatto domanda.

Nelle domande di capitalizzazione presentate, in relazione al disposto dell'alinea dell'articolo 143 della legge, da raffermati con premio che continuano a rimanere sotto le armi, dovranno i richiedenti esporre i motivi pei quali invocano la capitalizzazione.

§ 897. Quando il militare che chiese la capitalizzazione di uno o più premi di rafferma espresse il desiderio di riceverne l'ammontare in contanti, il relativo ragguaglio sarà fatto dal comando del corpo d'armata o dal comando generale dei carabinieri o dal comando delle truppe d'Africa al prezzo medio di borsa risultante dal bollettino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per il giorno in cui si è verificato il diritto alla capitalizzazione o per quello che sarà stato determinato dalle autorità predette nel caso di cui all'ultimo alinea del precedente § 895.

Lo stesso ragguaglio dovrà farsi per gli eredi di raffermati che chiedono la capitalizzazione di premi di rafferma in contanti, avuto presente il giorno nel quale pervenne la domanda all'amministrazione militare.

§ 900. La concessione della capitalizzazione del premio di rafferma è fatta per delegazione del Ministro della guerra, dai comandanti di corpi d'armata, dal comandante generale dei carabinieri e dal comandante delle truppe d'Africa.

Il pagamento è fatto dai corpi.

Il Ministero con successivi decreti da registrarsi alla Corte dei Conti stabilisce per ogni capitolo di bilancio il numero delle concessioni che possono essere fatte.

I fondi sono richiesti dai corpi con le norme di cui al precedente § 841 e con le stesse norme sono conteggiate le relative spese.

§ 901. Per la consegna del capitale di rafferma, in cartelle di rendita consolidata 5 per cento, agli aventi diritto provvederà, con le cautele e formalità di regola, il Ministero del Tesoro per mezzo delle Intendenze di finanza, sulla richiesta dell'ufficio di amministrazione dei personali militari vari.

A tale effetto l'ufficio di amministrazione di personali militari vari, tenendone speciale conto corrente da liquidarsi e pareggiarsi trimestralmente, somministrerà al Ministero del Tesoro i fondi necessari per l'acquisto della rendita e per le spese relative mediante mandati di pagamento sulla Tesoreria centrale del Regno, esigibili con quietanza del tesoriere centrale, che se ne addebiterà in apposito conto corrente.

Il Ministero del Tesoro farà versare al conto corrente preletto l'ammontare, netto dall'imposta sulla ricchezza mobile, delle cedole che avrà staccate dalle cartelle acquistate per conto dell'ufficio predetto, come eccedenti la decorrenza dovuta all'atto della consegna.

§ 902. Quando il militare abbia debito verso la cassa del corpo, od anche, se si tratta di carabinieri, verso la massa individuale, potrà invocare che la capitalizzazione del premio di rafferma gli sia concessa in cartelle del debito pubblico soltanto nel caso che all'atto della presentazione di tale domanda egli saldi i debiti suddetti, altrimenti il capitale del premio gli sarà dato in contanti, e in tal caso gli verrà ritenuto sulla somma spettantegli l'importo del suo debito.

Se però la prorata della rendita semestrale spettante ad esso raffermato, a senso del paragrafo seguente, fosse sufficiente, potrà chiedere che con questa sia saldato il suo debito.

§ 903. Ognora che le cartelle di debito pubblico debbano essere consegnate senza le cedole del semestre nel corso del quale avviene la capitalizzazione, il comando del corpo d'armata, il comando generale dei carabinieri od il comando delle truppe d'Africa provvederà perchè sia pagata quella prorata che spetta al militare, dal giorno in cui gli è dovuto il capitale a quello dal quale decorrerà il godimento delle cartelle di rendita suddette.

§ 915. La concessione delle varie rafferme con soprassoldo di L. 109.50 e di L. 209 all'anno, nonchè l'ammissione al soprassoldo annuo di L. 365 è fatta, per delegazione del Ministro della Guerra, dai comandanti di corpo d'armata e dal comandante delle truppe d'Africa.

Il Ministero con successivi decreti, da registrarsi alla Corte dei Conti, stabilisce per ogni capitolo di bilancio il numero delle concessioni che possono essere fatte.

§ 917. Il diritto alle indennità di cui agli articoli 154, 155, 156 e 159 della legge è accertato, per delegazione del Ministro della Guerra, dai comandanti di corpo d'armata e dal comandante delle truppe di Africa. Le indennità sono pagate dai Corpi.

Il Ministero con successivi decreti da registrarsi alla Corte dei Conti stabilisce, per ogni capitolo di bilancio, il numero delle indennità che possono essere concesse.

§ 918. I fondi pel pagamento dei soprassoldi e delle indennità sono chiesti dai corpi con le norme di cui al precedente § 884 e con le stesse norme sono conteggiate le relative spese.

§ 923. Le domande per le indennità, che spettino nei vari casi, devono essere dai corpi rimesse al comando del corpo d'armata od al comando delle truppe d'Africa dopo il giorno in cui si è verificato il diritto al conseguimento della indennità rispettiva.

§ 924. Le domande intese a conseguire la indennità speciale, della quale è proposito all'articolo 159 della legge, saranno pure inviate al corpo dal quale il sottufficiale fu congedato per mezzo dell'ufficio superiore della società od altro istituto amministrativo alla cui dipendenza si trovi l'impiego a suo tempo conseguito dal sottufficiale, e saranno corredate di attestazione dell'autorità competente, da cui risulti che il postulante ha già passato un anno nell'impiego e che vi si trova tuttora.

I corpi provvederanno secondo quanto è stabilito per tutte le altre indennità.

Art. 2.

I §§ 885, 886, 887, 891, 916, 920 e 921 del succitato regolamento sono aboliti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 382 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Civitanova Marche, in data 15 maggio 1894, con la quale si chiese l'istituzione di un distinto ufficio di conciliazione nella frazione di Porto Civitanova;

Visto il rapporto del Primo Presidente della Corte di Appello di Ancona, in data 5 maggio corrente anno;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892 numero 267 e 1 del regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° settembre 1895 in Porto Civitanova, frazione del Comune di Civitanova Marche, è istituito un ufficio distinto di conciliazione con giurisdizione sull'intiero caseggiato della frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 384 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 14 settembre 1889 n. 6491;

Visto il R. Decreto 23 agosto 1890 n. 7104 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali postali che sono provvisti dello stipendio di annue L. 1200 e L. 1300 sarà concessa una indennità temporanea fino a raggiungere gradatamente l'assegno annuo di L. 1500, compreso lo stipendio, alle seguenti condizioni:

a) che abbiano dato prova di attività e di diligenza in servizio e tenuta buona condotta in servizio e fuori.

b) che superino un esperimento pratico in telegrafia colla macchina « Morse », e si dichiarino disposti ad attendere al servizio riunito di posta e telegrafo.

Art. 2.

Gli esperimenti pratici di telegrafia, di cui all'articolo precedente, avranno luogo solo tre volte nel corso dell'anno 1895 ad intervalli almeno di tre mesi l'uno dall'altro.

Al candidato che non è riuscito idoneo in una prima prova è data facoltà di presentarsi alle altre.

Art. 3.

I candidati dichiarati idonei alla telegrafia riceveranno una prima indennità di L. 100 all'anno a datare dal mese successivo allo esperimento, ed una seconda indennità, pure di L. 100, nove mesi dopo. Agli ufficiali a L. 1200 si accorderà una terza indennità di L. 100 a sei mesi di distanza dalla seconda.

Art. 4.

A misura che gli ufficiali predetti conseguiranno aumenti di stipendio cesserà l'indennità o quella parte di essa che, cumulata collo stipendio, eccedesse la somma complessiva di L. 1500.

Art. 5.

Le somme occorrenti pel pagamento delle indennità come sopra stabilite saranno imputate al Capitolo « Personale di ruolo dell'Amministrazione Centrale e Provinciale » che per l'esercizio 1895-96 porta il n. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1895.

UMBERTO.

M. Ferraris.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **385** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 137 della legge sulle Opere pubbliche, allegato F alla legge 20 marzo 1865 n. 2248, per l'unificazione amministrativa del Regno.

Visto il regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità d'esercizio delle Strade Ferrate, approvato con Nostro decreto n. 1687 del 31 ottobre 1873;

Avuto il parere del Comitato Superiore delle Strade Ferrate e del Consiglio di Stato.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 56 del Regolamento 31 ottobre 1873 per la polizia, sicurezza e regolarità del servizio delle Strade Ferrate, è sostituito il seguente:

« Art. 56. I biglietti a prezzo ridotto, cioè, quelli « che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe « generali, ed ogni altro documento rilasciato per « usufruire delle Concessioni speciali, non sono tra- « sferibili, nè possono essere usati in modo diverso da « quello stabilito dalle rispettive condizioni debita- « mente approvate.

« È proibita perciò la cessione in qualsiasi modo, « della parte del biglietto di andata e ritorno, la « quale serve pel ritorno, e di cedere altro biglietto, « documento o certificato non trasferibile per abili- « tare a viaggiare persona diversa da quella alla « quale fu rilasciato.

« Nessuno potrà viaggiare o tentare di viaggiare « valendosi di biglietto a prezzo ridotto, o di qual- « siasi altro documento o certificato non trasferibile « rilasciato per usufruire di una concessione speciale, « o della seconda parte di un biglietto di andata e « ritorno, che abbia acquistato od ottenuto, diretta- « mente od indirettamente, in contravvenzione ai pre- « cedenti due paragrafi, nè interrompere il viaggio, « quando ciò sia espressamente vietato dalle condi- « zioni stabilite per la concessione stessa.

« È proibito d'intromettersi o di far traffico nella « compra-vendita e cessione dei biglietti o documenti « di viaggio, indicati nel § 1°, tentando di procurare « a prezzo ridotto, il passaggio sulle ferrovie pub- « bliche a persone dalle quali è dovuto il prezzo di « una corsa ordinaria a norma delle Tariffe generali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO AVVENUTA NELL'ANNO 1894 CONFRONTATA CON QUELLA DELL'ANNO 1893.

Nei seguenti prospetti è riassunto il movimento dell'emigrazione, tanto *permanente* che *temporanea*, avvenuta nell'anno 1894.

Come si è detto ripetutamente nelle avvertenze che accompagnavano i prospetti degli anni precedenti, le notizie sull'emigrazione si attingono principalmente ai registri dei passaporti e in via sussidiaria si ricorre alla pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto codeste autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Ecco il movimento dell' emigrazione, tanto *permanente* che *temporanea*, per gli anni dal 1876 al 1894, secondo le notizie fornite dai sindaci, in base ai *nulla-osta* rilasciati per i passaporti.

TAVOLA I[a] — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1894.**

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1886. . . .	85,355	82,474	167,829
1877	21,087	78,126	99,213	1887. . . .	127,748	87,917	215,665
1878	18,535	77,733	96,268	1888. . . .	195,993	94,743	290,736
1879	40,824	79,007	119,831	1889. . . .	113,093	105,319	218,412
1880	37,934	81,967	119,901	1890. . . .	104,733	112,511	217,244
1881	41,607	94,225	135,832	1891. . . .	175,520	118,111	293,631
1882	65,748	95,814	161,562	1892. . . .	107,369	116,298	223,667
1883	68,416	100,685	169,101	1893. . . .	124,312	122,439	246,751
1884	58,049	88,968	147,017	1894. . . .	101,207	124,139	225,346
1885	77,029	80,164	157,193				

Nell'anno 1894 l'emigrazione *permanente* fu di 101,207 persone e la *temporanea* fu di 124,139, in complesso di 225,346 persone di ogni età e sesso. Nell'anno 1893 si erano contate 124,312 persone di emigrazione *permanente* e 122,439 di emigrazione *temporanea:* in totale 2467,51 persone.

Emigrazione dalle singole provincie.

TAVOLA II[a] — **Emigrazione avvenuta nel 1894 confrontata con quella del 1893.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893 (1)	EMIGRAZIONE					
		Anno 1893			Anno 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Alessandria	784,935	1,519	785	2,304	1,993	676	2,669
Cuneo	657,278	5,414	11,940	17,354	4,280	11,376	15,656
Novara	743,340	2,081	1,672	3,753	1,403	1,865	3,268
Torino	1,103,684	8,227	3,883	12.110	5,675	3,214	8,889
Piemonte	3,289,237	17,241	18,280	35,521	13,351	17,131	30,482
Genova	821,511	3,685	304	3,989	3,428	324	3,752
Porto Maurizio	143,104	114	138	252	47	70	117
Liguria	964,615	3,799	442	4,241	3,475	394	3,869
Bergamo	419,599	1,081	2,074	3,155	342	1,494	1,836
Brescia	491,062	529	235	764	660	976	1,636
Como	563,808	794	1,652	2,446	1,073	719	1,792
Cremona	306,241	192	269	461	1,012	522	1,534
Mantova	310,179	1,943	43	1,986	1,942	168	2,110
Milano	1.259,181	3.107	556	3,663	1,846	705	2,551
Pavia	499,730	1.810	358	2,168	3,000	171	3,171
Sondrio	132,612	291	836	1,127	334	657	991
Lombardia	3,982,412	9,747	6,023	15,770	10,209	5,412	15,621
Belluno	176,275	254	14,160	14,414	156	16,025	16,181
Padova	441,635	1,192	1,367	2,559	1,750	1,772	3,522
Rovigo	240,146	1,601	50	1,651	4,737	140	4,877
Treviso	406,049	1,722	2,762	4,484	2,540	3,592	6,132
Udine	527,985	1,614	42,293	43.907	1,463	47,714	49,177
Venezia	381,300	720	1,075	1,795	1,979	1,253	3,232
Verona	428,574	1,261	496	1,757	1,977	1,509	3,486
Vicenza	440,191	1,355	4.834	6,189	1,309	5,082	6,391
Veneto	3,042,155	9,719	67,037	76,756	15,911	77,087	92,998
Bologna	487,985	546	89	635	303	145	448
Ferrara	251,186	1,535	205	1,740	394	430	824
Forlì	273,026	63	135	198	66	172	238
Modena	288,208	303	570	873	227	945	1,172
Parma	272,470	229	1,721	1,950	315	2,029	2,344
Piacenza	229,250	538	462	1,000	347	617	964
Ravenna	223,943	271	79	350	308	46	354
Reggio	250,257	224	255	479	141	336	477
Emilia	2,276,325	3,709	3,516	7,225	2,101	4,720	6,821
Arezzo	243,758	197	68	265	41	95	136
Firenze	820,454	152	687	839	224	589	813
Grosseto	123,018	22	—	22	27	9	36
Livorno	125,202	380	845	1,225	695	752	1,447
Lucca	289,468	2,769	3.583	6,352	3,086	2,093	5,179
Massa Carrara	180,479	1,753	757	2.510	1,783	493	2,276
Pisa	306,151	973	220	1,193	575	229	804
Siena	207,481	20	40	60	9	25	34
Toscana	2,296,011	6,266	6,200	12,466	6,440	4,285	10,725

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che, negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato, in ciascuna provincia, nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA II[a].

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893 (1)	EMIGRAZIONE					
		Anno 1893			Anno 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	273,433	743	1	744	748	2	750
Ascoli Piceno .	216,839	151	29	180	142	158	300
Macerata . . .	243,032	712	19	731	1,418	29	1,447
Pesaro e Urbino.	235,570	25	89	114	59	158	217
Marche . .	968,874	1,631	138	1,769	2,367	347	2,714
Umbria-Perugia.	600,282	252	17	269	49	73	122
Lazio-Roma .	1,002,667	21	215	236	4	98	102
Aquila	379,253	2,496	2,061	4,557	612	2,323	2,935
Campobasso . .	379,789	6,031	52	6,083	5,716	8	5,724
Chieti	349,777	1,056	1,364	2,420	564	311	875
Teramo . . .	265,945	12	295	307	50	125	175
Abruzzi e Molise.	1,374,764	9,595	3,772	13,367	6,942	2,767	9,709
Avellino . . .	414,026	6,651	—	6,651	3,668	—	3,668
Benevento . . .	246,508	924	1,872	2,796	1,849	616	2,165
Caserta . . .	739,036	3.171	4.470	7,641	956	1,922	2,878
Napoli	1,125,350	4,531	1,901	6,432	795	2,253	3,048
Salerno . . .	570,212	10,904	—	10,904	7,821	—	7,821
Campania . .	3,095,132	26,271	8,243	34,514	15,089	4,791	19,830
Bari	781,589	254	582	836	834	828	1,662
Foggia	409,927	616	441	1,057	752	55	807
Lecce	638,653	—	6	6	—	1	1
Puglie . .	1,816,172	870	1,029	1,899	1,586	834	2,470
Basilicata-Potenza	543,443	9,005	—	9,005	7,250	—	7,250
Catanzaro . . .	462,308	8,731	2	8,733	5,429	—	5,429
Cosenza . . .	467,175	8,812	—	8,812	6,753	—	6,753
Reggio	397,208	—	1,453	1,453	306	863	1,169
Calabrie . .	1,326,781	17,543	1,455	18,998	12,488	863	13,351
Caltanissetta . .	317,133	442	737	1,179	37	91	128
Catania . . .	656,515	2,144	192	2,336	915	208	1,123
Girgenti . . .	343,082	1,429	725	2,154	—	1,182	1,182
Messina . . .	514,006	69	1,643	1,712	68	1,289	1,357
Palermo . . .	810,483	4,482	2,414	6,896	2,553	2,042	4,595
Siracusa . . .	406,652	4	3	7	104	22	126
Trapani . . .	356,794	32	310	342	231	383	614
Sicilia . .	3,404,665	8,602	6,024	14,626	3,908	5,217	9,125
Cagliari . . .	456,858	41	48	89	31	56	87
Sassari	284,504	—	—	—	6	14	20
Sardegna . .	741,362	41	48	89	37	70	107
REGNO . .	30,724,897	124,312	122,439	246,751	101,207	124,139	225,346

(1) Vedi nota alla pagina precedente.

TAVOLA III[a] — **Emigrazione italiana all'estero per circondari (o distretti) e provincie nel 1894.**

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893 (1)	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Acqui	115,506	243	253	496
Alessandria	164,079	177	—	177
Asti	180,595	564	11	575
Casale Monferrato	164,834	536	19	555
Novi Ligure	91,231	—	393	393
Tortona	67,700	473	—	473
Alessandria	784,935	1,993	676	2,669
Alba	147,920	604	—	604
Cuneo	187,523	1,411	8,845	10,256
Mondovì	162,877	545	131	676
Saluzzo	158,949	1,720	2,400	4,120
Cuneo	657,278	4,280	11,376	15,656
Biella	172,783	322	200	522
Domodossola (Ossola)	34,457	87	—	87
Novara	254,995	82	1,376	1,458
Pallanza	75,742	159	115	274
Varallo (Valsesia)	32,297	21	147	168
Vercelli	173,066	732	27	759
Novara	743,340	1,403	1,865	3,268
Aosta	83,312	83	1,012	1,095
Ivrea	172,809	624	666	1,290
Pinerolo	133,353	992	294	1,286
Susa	88,608	220	168	388
Torino	625,422	3,756	1,074	4,830
Torino	1,103,684	5,675	3,214	8,889
Albenga	59,625	313	31	344
Chiavari	110,866	1,182	—	1,182
Genova	493,172	842	200	1,042
Savona	103,031	628	—	628
Spezia (Levante)	114,817	463	93	556
Genova	821,511	3,428	324	3,752
Porto Maurizio	58,659	35	30	65
San Remo	84,445	12	40	52
Porto Maurizio	143,104	47	70	117
Bergamo	243,560	93	1,345	1,438
Clusone	59,690	9	88	97
Treviglio	116,349	240	61	301
Bergamo	419,599	342	1,494	1,836
Breno	61,312	73	782	855
Brescia	234,644	31	11	42
Chiari	78,688	200	83	283
Salò	60,953	332	97	429
Verolanuova	55,465	24	3	27
Brescia	491,062	660	976	1,636
Como	259,479	293	178	471
Lecco	134,317	390	82	472
Varese	170,012	390	459	849
Como	533,8[illegible]	1,073	719	1,792
Casalmaggiore	42,181	133	90	223
Crema	89,572	18	—	18
Cremona	174,488	861	432	1,293
Cremona	306,241	1,012	522	1,534
Asola	17,077	90	—	90
Bozzolo	28,231	148	3	151
Canneto sull'Oglio	11,445	56	—	56
Castiglione delle Stiv.	13,709	11	1	12
Gonzaga	43,000	463	102	565
Mantova	93,895	371	37	408
Ostiglia	15,080	67	2	69
Revere	23,878	269	3	272
Sermide	20,241	299	17	316
Viadana	29,766	86	1	87
Volta Mantovana	13,856	82	2	84
Mantova	310,179	1,942	168	2,110
Abbiategrasso	111.426	134	21	155
Gallarate	173,692	626	—	626
Lodi	174,534	53	17	70
Milano	591,920	698	663	1,361
Monza	207,609	335	4	339
Milano	1,259,181	1,846	705	2,551
Bobbio	36,210	279	16	295
Mortara (Lomellina)	175,833	1,729	18	1,747
Pavia	157,431	334	132	466
Voghera	130,256	658	5	663
Pavia	499,730	3,000	171	3,171
Sondrio	132,612	334	657	991
Agordo	22,724	39	3,438	3,477
Auronzo	21,349	—	2,434	2,481
Belluno	46,387	17	3,584	3,601
Feltre	38,443	42	3,057	3,099
Fonzaso	17,651	51	1,196	1,247
Longarone	11,117	6	822	828
Pieve di Cadore	18,604	1	1,444	1,445
Belluno	176,275	156	16,025	16,181
Campo San Piero	47,459	104	86	190
Cittadella	39,442	74	127	201
Conselve	29,599	49	163	212
Este	50,008	252	249	501
Monselice	35,908	107	210	317
Montagnana	39,173	185	510	695
Padova	160,823	571	305	876
Piove di Sacco	39,223	408	122	530
Padova	441,635	1,750	1,772	3,522

(1) Vedi nota alla pagina 2.

Segue TAVOLA III^a.

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Adria	49,503	789	10	799
Ariano nel Polesine	24,190	332	—	332
Badia Polesine	24,995	325	62	387
Lendinara	24,287	599	31	630
Massa Superiore	25,172	582	5	587
Occhiobello	25,898	574	4	578
Polesella	19,859	349	8	357
Rovigo	46,242	1,187	20	1,207
Rovigo	249,146	4,737	140	4,877
Asolo	37,327	183	373	556
Castelfranco Veneto	38,083	89	92	181
Conegliano	51,654	544	462	1,006
Montebelluna	40,538	222	567	789
Oderzo	52,676	483	143	626
Treviso	117,397	816	626	1,442
Valdobbiadene	25,384	38	414	452
Vittorio	42,990	165	915	1,080
Treviso	406,049	2,540	3,592	6,132
Ampezzo	11,303	—	1,455	1,455
Cividale del Friuli	38,693	31	1,478	1,509
Codroipo	23,832	53	1,627	1,680
Gemona	30,016	13	6,333	6,346
Latisana	18,111	194	1,055	1,249
Maniago	21,573	30	1,434	1,464
Moggio Udinese	13,241	1	2,443	2,444
Palmanova	25,766	192	624	816
Pordenone	65,427	275	3,541	3,816
Sacile	20,709	84	1,115	1,199
S. Daniele del Friuli	34,057	26	5,130	5,156
S. Pietro al Natisone	14,468	—	651	651
S. Vito al Tagliam.°	30,065	182	1,541	1,723
Spilimbergo	33,992	19	3,995	4,014
Tarcento	30,129	15	4,585	4,600
Tolmezzo	38,045	1	6,331	6,332
Udine	78,558	347	4,376	4,723
Udine	527,985	1,463	47,714	49,177
Chioggia	59,410	308	130	438
Dolo	37,165	318	48	366
Mestre	25,398	160	15	175
Mirano	31,493	411	2	413
Portogruaro	41,267	323	849	1,172
S. Donà di Piave	36,067	305	75	380
Venezia	150,495	154	134	288
Venezia	381,300	1,979	1,253	3,232
Bardolino	20,611	1	1	2
Caprino Veronese	14,374	5	2	7
Cologna Veneta	26,171	173	271	444
Isola della Scala	39,916	383	123	506
Legnago	46,867	561	272	833
San Bonifacio	40,059	564	110	674
Sanguinetto	26,309	113	189	302
S. Pietro in Cariano	30,412	45	219	264
Tregnago	23,502	7	81	88
Verona	136,470	98	202	300
Villafranca di Verona	23,883	27	39	66
Verona	428,574	1,977	1,509	3,486

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893 (1)	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Arzignano	27,315	14	73	87
Asiago	24,565	58	1,785	1,843
Barbarano	20,197	113	36	149
Bassano	53,618	59	1,695	1,754
Lonigo	40,226	285	257	542
Marostica	40,429	260	198	458
Schio	60,709	99	540	639
Thiene	33,466	3	45	48
Valdagno	30,831	62	125	187
Vicenza	108,835	356	328	684
Vicenza	440,191	1,309	5,082	6,391
Bologna	358,545	278	24	302
Imola	76,472	24	—	24
Vergato	52,968	1	121	122
Bologna	487,985	303	145	448
Cento	38,879	64	5	69
Comacchio	41,730	1	355	356
Ferrara	170,577	329	70	399
Ferrara	251,186	394	430	824
Cesena	97,534	1	85	86
Forlì	80,240	—	7	7
Rimini	95,252	65	80	145
Forlì	273,026	66	172	238
Mirandola	67,942	106	75	181
Modena	152,204	121	54	175
Pavullo nel Frignano	68,062	—	816	816
Modena	288,208	227	945	1,172
Borgo San Donnino	82,629	36	221	257
Borgotaro	32,619	112	870	982
Parma	157,222	167	938	1,105
Parma	272,470	315	2,029	2,344
Fiorenzuola d'Arda	63,114	169	407	576
Piacenza	166,136	178	210	388
Piacenza	229,250	347	617	964
Faenza	68,951	23	14	37
Lugo	68,015	183	6	189
Ravenna	86,977	102	26	128
Ravenna	223,943	308	46	354
Guastalla	63,536	5	278	283
Reggio nell'Emilia	186,721	136	58	194
Reggio nell'Emilia	250,257	141	336	477

Segue TAVOLA III[a].

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893 (1)	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Arezzo . .	243,758	41	95	136
Firenze	542,827	108	311	419
Pistoja	106,437	10	168	178
Rocca San Casciano.	49,643	1	—	1
San Miniato . . .	121,547	105	110	215
Firenze . .	820,454	224	589	813
Grosseto . .	122,018	27	9	36
Livorno	98,236	297	506	803
Portoferraio (I. d'Elb.)	26,966	398	156	554
Livorno . .	125,202	695	752	1,447
Lucca . .	280,468	3,086	2,093	5,179
Castelnuovo di Garf.[a]	38,476	818	26	844
Massa e Carrara. .	108,091	345	4	349
Pontremoli	33,912	620	463	1,083
Massa e Carrara .	180,479	1,783	493	2,276
Pisa	233,810	520	198	718
Volterra.	72,341	55	31	86
Pisa . .	306,151	575	229	804
Montepulciano . .	68,107	3	4	7
Siena.	139,374	6	21	27
Siena . .	207,481	9	25	34
Ancona . .	273,433	748	2	750
Ascoli Piceno. . .	104,980	6	8	14
Fermo	111,859	136	150	286
Ascoli Piceno .	216,839	142	158	300
Camerino	47,315	22	2	24
Macerata	195,717	1,396	27	1,423
Macerata . .	243,032	1,418	29	1,447
Pesaro	112,317	47	37	84
Urbino	123,253	12	121	133
Pesaro . .	235,570	59	158	217
Foligno	71,463	7	28	35
Orvieto	53,123	—	—	—
Perugia	229,502	29	23	52
Rieti	91,149	4	20	24
Spoleto	75,694	3	—	3
Terni	79,351	6	2	8
Perugia . .	600,282	49	73	122
Civitavecchia . . .	32,300	—	15	15
Frosinone	159,150	—	57	57
Roma.	584,149	—	—	—
Velletri	76,016	4	1	5
Viterbo	159,962	—	25	25
Roma . .	1,002,667	4	98	102
Aquila degli Abruzzi.	116,946	103	1,326	1,429
Avezzano	118,309	160	527	687
Cittaducale. . . .	51,360	7	—	7
Solmona	92,638	342	470	812
Aquila degli Abruzzi	379,253	612	2,323	2,935
Campobasso . . .	130,787	1,987	—	1,987
Isernia	129,346	2,346	8	2,354
Larino	119,655	1,383	—	1,383
Campobasso . .	379,789	5,716	8	5,724
Chieti	115,559	50	136	186
Lanciano	113,826	511	175	686
Vasto.	120,392	3	—	3
Chieti . .	349,777	564	311	875
Penne	105,218	5	91	96
Teramo	160,727	45	34	79
Teramo . .	265,945	50	125	175
Ariano di Puglia. .	93,249	879	—	879
Avellino	196,166	1,721	—	1,721
S. Angelo de' Lomb.	124,611	1,068	—	1,068
Avellino . .	414,026	3,668	—	3,668
Benevento	111,622	401	232	683
Cerreto Sannita . .	76,067	935	132	1,067
S. Bartolom. in Galdo	58,819	513	202	715
Benevento . .	246,508	1,849	616	2,465
Caserta	300,969	320	368	688
Gaeta	143,583	229	651	880
Nola	104,327	52	190	242
Piedimonte d'Alife .	51,066	208	101	309
Sora	130,094	147	612	759
Caserta . .	739,036	956	1,922	2,878

Segue TAVOLA III[a].

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Casoria	150,201	33	231	264
Castellammare di St.[a]	200,249	—	1,293	1,293
Napoli	692,618	668	652	1,320
Pozzuoli	82,282	94	77	171
Napoli	1,125,350	795	2,253	3,048
Campagna	103,690	1,215	—	1,215
Sala Consilina	79,183	2,010	—	2,010
Salerno	287,460	2,335	—	2,335
Vallo della Lucania	99,879	2,261	—	2,261
Salerno	570,212	7,821	—	7,821
Altamura	128,129	60	7	67
Bari delle Puglie	348,503	283	245	528
Barletta	304,957	491	576	1,067
Bari delle Puglie	781,589	834	828	1,662
Bovino	66,133	108	41	149
Foggia	179,531	273	—	273
San Severo	155,263	371	14	385
Foggia	400,927	752	55	807
Brindisi	142,699	—	—	—
Gallipoli	150,334	—	1	1
Lecce	163,805	—	—	—
Taranto	176,818	—	—	—
Lecce	633,656	—	1	1
Lagonegro	116,410	3,350	—	3,350
Matera	125,691	460	—	460
Melfi	113,253	1,294	—	1,294
Potenza	188,089	2,146	—	2,146
Potenza	543,443	7,250	—	7,250
Catanzaro	145,411	1,304	—	1,304
Cotrone	84,129	689	—	689
Monteleone di Cal.[a]	128,002	2,374	—	2,374
Nicastro	104,856	1,062	—	1,062
Catanzaro	462,398	5,429	—	5,429
Castrovillari	119,461	2,138	—	2,138
Cosenza	178,760	1,592	—	1,592
Paola	92,984	2,036	—	2,036
Rossano	75,970	987	—	987
Cosenza	467,175	6,753	—	6,753
Geraco	128,571	17	431	448
Palmi	123,215	289	18	307
Reggio Calabria	145,422	—	414	414
Reggio di Calabria	397,208	306	863	1,169

CIRCONDARI (o distretti) E PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dic. 1893 (1)	EMIGRAZIONE		
		Propria	Temporanea	TOTALE
Caltanissetta	134,392	32	91	123
Piazza Armerina	115,248	5	—	5
Terranova di Sicilia	67,493	—	—	—
Caltanissetta	317,133	37	91	128
Acireale	150,835	119	—	119
Caltagirone	123,380	—	90	99
Catania	273,425	129	79	208
Nicosia	108,875	667	39	706
Catania	656,515	915	203	1,123
Bivona	72,774	—	434	434
Girgenti	205,029	—	255	255
Sciacca	65,279	—	493	493
Girgenti	343,082	—	1,182	1,182
Castroreale	100,685	68	9	77
Messina	242,516	—	1,082	1,082
Mistretta	62,029	—	76	76
Patti	108,776	—	122	122
Messina	514,006	68	1,289	1,357
Cefalù	105,385	—	887	887
Corleone	62,818	781	45	826
Palermo	498,163	1,102	35	1,137
Termini Imerese	143,117	670	1,075	1,745
Palermo	810,483	2,553	2,042	4,595
Modica	209,089	104	—	104
Noto	80,177	—	—	—
Siracusa	117,386	—	22	22
Siracusa	406,652	104	22	126
Alcamo	129,066	231	73	304
Mazzara del Vallo	86,057	—	5	5
Trapani	141,671	—	305	305
Trapani	356,794	231	383	614
Cagliari	167,191	23	33	56
Iglesias	92,461	1	20	21
Lanusei	67,562	—	3	3
Oristano	129,644	7	—	7
Cagliari	456,858	31	56	87
Alghero	46,875	—	4	4
Nuoro	64,092	—	1	1
Ozieri	44,703	—	2	2
Sassari	96,758	6	4	10
Tempio Pausania	22,076	—	3	3
Sassari	284,504	6	14	20
REGNO	30,724,897	101,207	124,139	225,346

TAVOLA IV^a — **Emigranti nel 1894 divisi per sesso ed età.**

EMIGRAZIONE	Maschi	Femmine	TOTALE	Di cui sotto i 14 anni
Propria	68,599	32,608	101,207	21,095
Temporanea	110,161	13,978	124,139	10,897
TOTALE	178,760	46,586	225,346	31,992

Segue la classificazione degli emigranti nel 1894 secondo le professioni che esercitavano in patria, esclusi i ragazzi e le fanciulle fino ai 14 anni.

TAVOLA V^a —

EMIGRAZIONE	PROFESSIONI E CONDIZIONI												
	Agricoltori	Terraiuoli braccianti ecc.	Muratori e scarpellini	Artigiani ed operai	Commercianti ed industriali	Professioni liberali	Domestici	Mestieri girovaghi	Artisti da teatro	Indigenti	Altre condizioni o professioni	Di condizione o professione ignota	TOTALE
Propria	53,350	11,450	3,910	4,699	1,669	667	943	234	234	227	1,939	790	80,112
Temporanea	29,640	41,010	28,297	6,988	2,084	857	1,278	630	455	60	1,211	732	113,242
Totale	82,990	52,460	32,207	11,687	3,753	1,524	2,221	864	689	287	3,150	1,522	193,354

TAVOLA VI^a — **Emigranti nel 1894 divisi secondo che partirono soli o in compagnia di altre persone della loro famiglia.**

Emigranti partiti soli	in emigrazione propria	46,208
	in emigrazione temporanea	97,364
Emigranti partiti con altre persone della loro famiglia	in emigrazione propria	54,999
	in emigrazione temporanea	26,775

TAVOLA VII^a — **Divisione dell'emigrazione per mesi nel 1894.**

EMIGRAZIONE	MESI												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Propria	3,688	4,760	7,649	8,656	5,649	5,061	5,707	7,866	12,130	15,637	13,248	11,156	101,207
Temporanea	5,597	17,465	38,587	21,709	5,245	3,059	3,002	3,771	6,208	7,801	7,163	4,532	124,139
TOTALE	9,285	22,225	46,236	30,363	10,894	8,120	8,709	11,637	18,338	23,438	20,411	15,688	225,346

Classificazione degli emigranti nel 1894 per paesi di destinazione, secondo le dichiarazioni fatte davanti ai sindaci dei comuni di domicilio.

Nella tavola seguente sono divisi gli emigranti secondo i paesi di destinazione, in base alle informazioni raccolte dai sindaci dei comuni in cui erano domiciliati. Queste cifre riescono inferiori al vero per ciò che riguarda le destinazioni d'oltremare. Siccome però non si potrebbero sostituire per tutti i paesi le cifre degli *arrivati*, che si conoscono soltanto per pochi Stati d'America, è necessario premettere lo specchio intero, formato sulle anzidette dichiarazioni.

TAVOLA VIII[a] — **Paesi di destinazione degli emigranti.**

PAESI DI DESTINAZIONE	Numero degli emigranti
Austria	23,166
Ungheria	14,866
Svizzera	10,443
Francia	23,420
Belgio e Olanda	93
Germania	16,545
Gran Bretagna e Irlanda	613
Scandinavia	202
Russia	355
Spagna e Portogallo	1,290
Serbia, Rumania, Grecia e Turchia	17,393
Europa (senza distinzione di Stati)	2,385
TOTALE per l'Europa	110,771

PAESI DI DESTINAZIONE	Numero degli emigranti
Egitto	770
Tunisia	836
Algeria	810
TOTALE per l'Africa settentrionale	2,416
Stati Uniti	31,316
Canadà	805
Messico, Colombia, Venezuela e altri paesi dell'America centrale	1,204
Brasile	41,256
Chilì e Perù	192
Repubbliche della Plata	34,731
America (senza distinzione di Stati)	1,936
TOTALE per l'America	111,440
Altri paesi d'Africa, Asia e Australia	719
TOTALE GENERALE	225,346

Emigranti italiani classificati secondo i porti nei quali presero imbarco.

Per sapere quanti fra gli emigranti si sono imbarcati nei porti nazionali e quanti nei porti esteri, conviene consultare le statistiche dei passeggeri, compilate nelle Capitanerie dei porti e pubblicate dal Ministero della Marina, e le statistiche pubblicate dagli uffici esteri di statistica relative agli emigranti di nazionalità italiana partiti da Marsiglia, dall'Hâvre, da Bordeaux, da Anversa, ecc.

Le cifre seguenti vennero fornite dalle Capitanerie di porto.

Esse riguardano gli emigranti italiani o più precisamente i passeggeri di 3[a] classe partiti per l'America.

TAVOLA IX[a] —

ANNI	PORTI ITALIANI				PORTI ESTERI							
	Napoli	Palermo	Genova	TOTALE porti italiani	Bordeaux	Marsiglia (2)	Hâvre	Boulogne	Amburgo	Brema	Anversa	TOTALE porti esteri
1893	68,285	643	88,323	157,251	456	1,870	6,584	1,408	29	41	1,085	11,473
1894	38,271	2,165	(1) 85,575	126,011	275	1,916	4,306	124	14	14	342	6,991

A sommare il numero degli italiani imbarcatisi nel 1894 nei porti stranieri sopra citati (6,991) con quello degli italiani partiti nello stesso anno per l'America, dai porti nazionali (126,011), si forma un totale di (133,002), mentre la statistica compilata sulle dichiarazioni raccolte dai sindaci dei comuni di origine dava la cifra di 101,207 emigranti di *emigrazione permanente*.

Vi sarebbe adunque una differenza di (31,795) rispetto alla prima sorgente di dati.

Tale differenza, dipende principalmente dal fatto, che molti fra gli italiani, che si recarono in Francia o in altri Stati europei, dichiarando di andare in emigrazione temporanea, quando non trovarono più di potervi essere occupati utilmente abbandonarono l'Europa, prendendo imbarco a Marsiglia, Bordeaux od altrove.

Oltre a ciò, le statistiche dei porti d'imbarco non distinguono gli emigranti dai viaggiatori, ma soltanto dividono i passeggeri di cabina da quelli detti di corsia.

(1) Questa cifra rappresenta i soli passeggeri di 3[a] classe (emigranti) partiti per l'America. Da Genova partirono altri 1090 passeggeri di 3[a] classe dei quali 122 per l'Australia, 818 per la Spagna, 78 per Las Palmas, 9 per Teneriffa, 20 pel Portogallo, 24 per S. Vincenzo, 1 per Datrar e 18 per Porto Said.

(2) Da Marsiglia partirono inoltre, per ferrovia, diretti ad altri porti francesi non indicati 591 persone nel 1893 e 549 nel 1894.

Il seguente prospetto rappresenta l'emigrazione da parecchi Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal 1890 in poi, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali (ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via).

TAVOLA X[a] — **Emigrazione da vari Stati d'Europa per PAESI NON EUROPEI (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).**

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria-Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (2)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda			
														Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
1890	115,595	20,560	2,976	3,526	37,025	28,945	74,002	6,693	97,103	30,128	10,991	85,548	10,298	139,979	20,653	57,484	218,116
1891	189,746	6,217	3,456	4,075	37,721	?	81,407	6,521	120,089	38,318	13,341	109,415	10,382	137,881	22,190	58,446	218,517
1892	116,642	5,528	5,174	6,290	30,190	?	74,947	7,835	116,339	41,275	17,049	74,681	10,422	133,815	23,325	52,902	210,042
1893	142,269	5,586	3,881	4,820	38,707	?	65,544	6,177	87,677	37,504	18,778	40,545	9,150	134,045	22,637	52,132	208,814
1894	114,575	?	1,267	?	34,102	?	22,566	3,849	(*) 39,204	(3) 8,246	?	?	4,105	99,590	14,432	42,008	156,030

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAVOLA XI[a] — **Immigranti di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.**

ANNI	Stati Uniti (4)	Canadà	Brasile (5)	Argentina	Uruguay	Paraguay
1890	495,021	75,067	107,856	110,594	24,117	1,419
1891	595,251	82,165	277,905	52,092	11,916	418
1892	547,060	?	86,213	73,242	11,871	539
1893	495,030	?	123,888	84,420	9,513	656
1894	250,313	?	?	80,671	11,875	

Le statistiche degli Stati Uniti, dell'Argentina, dell'Uruguay e del Brasile fanno conoscere distintamente dal totale il numero degli immigranti italiani.

TAVOLA XII[a] — **Immigranti italiani arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord.**

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile (5)
1890	62,969	39,122	12,873	30,519
1891	69,297	15,511	4,559	183,738
1892	61,434	27,850	4,966	54,993
1893	70,570	37,977	2,894	58,552
1894	39,827	37,699	4,255	

(1) Nelle statistiche dell'emigrazione dell'Impero Austro-Ungarico non si trova per tutti gli emigranti la distinzione in *austriaci* ed *ungheresi*. Si avverte inoltre che per l'anno 1894 mancano i dati degli emigranti austro-ungarici che presero imbarco nel porto di Anversa e nei porti francesi.
(2) Le cifre relative all'emigrazione rappresentano il numero degli emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema e da altri porti tedeschi.
(3) Cifra provvisoria.
(4) Immigranti di ogni nazionalità che intendevano stabilirsi negli Stati Uniti.
(5) Sono compresi oltre gl'immigranti sbarcati a Rio de Janeiro, anche quelli che sbarcarono in altri porti del Brasile.
(*) Mancano le notizie degli emigranti tedeschi imbarcatisi all'Hâvre nel 1894.

Rimpatriati per via di mare.

Nella tavola seguente si dà il numero degli italiani che rimpatriarono per via di mare, secondo le notizie fornite dalle Capitanerie di porto al Ministero della Marina negli anni 1893 e 1894.

I passeggieri di 1ª e 2ª classe non sono classificati in questa tabella secondo i paesi di provenienza. E' appena necessario di avvertire che i passeggieri di 1ª e 2ª classe, per la massima parte, non possono considerarsi come emigranti rimpatriati, ma piuttosto come semplici viaggiatori.

TAVOLA XIIIª —

ANNI E LUOGO DI SBARCO	Numero dei passeggieri italiani			Classificazione dei passeggieri italiani di 3ª classe per paesi di provenienza			
	di 1ª e 2ª classe	di 3ª classe	Totale	Plata	Brasile	Stati Uniti del Nord	Altri paesi
1893 Porti italiani	3,722	53,634	57,356	19,816	10,906	22,912	—
1893 Porti esteri	455	1,647	2,102	1,148	446	53	—
Totale dei rimpatriati	4,177	55,281	59,458	20,964	11,352	22,965	—
1894 Porti italiani	2,774	55,221	57,995	22,209	5,300	26,845	867
1894 Porti esteri	144	2,287	2,431	2,200	78	3	6
Totale dei rimpatriati	2,918	57,508	60,426	24,409	5,378	26,848	873

Per ultimo, confrontiamo il numero degli emigranti da ciascuno Stato colla eccedenza dei nati sui morti rispetto alla popolazione ragguagliata a mille abitanti. Indichiamo altresì le cifre della superficie e quelle della popolazione assoluta e relativa, per chilometro quadrato, in ciascun Stato.

TAVOLA XIVª — **Confronto fra l'emigrazione per paesi fuori d'Europa e l'aumento della popolazione, o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti, in vari Stati Europei.**

STATI	Superficie — kmq.	Popolazione: Data		Popolazione assoluta	Abitanti per chil. quad.	Emigrazione per paesi fuori d'Europa (per 1000 abitanti)					Eccedenza dei nati sui morti (per 1000 abitanti)				
						1890	1891	1892	1893	1894	1890	1891	1892	1893	1894
Italia	286,589	31 dic.	1893	30,724,897	107,21	3,88	6,29	3,53	4,66	3,73	9,52	11,17	10,14	11,34	—
Francia	528,876	Censim.	1891	38,343,192	72,50	0,54	0,16	0,14	0,15	—	— 1,00	— 0,27	0,53	1,10	—
Inghilterra e Galles (1)	150,697	Id.	1891	29,002,525	192,46	4,82	4,75	4,56	4,64	3,27	10,69	11,21	11,50	11,71	12,85
Scozia (1)	78,895	Id.	1891	4,025,647	51,02	5,07	5,50	5,74	5,62	3,52	12,15	10,51	12,17	11,59	—
Irlanda (1)	84,252	Id.	1891	4,704,750	55,84	12,15	12,42	11,39	11,08	9,10	4,11	4,73	3,04	4,93	—
Germania	540,483	Id.	1890	49,428,470	91,45	2,02	2,33	2,23	1,71	0,77	11,38	13,58	11,63	12,25	—
Austria (2)	300,232	Id.	1890	23,895,413	79,59	1,80	1,98	1,81	1,58	0,55	7,28	10,20	7,41	—	—
Paesi della Corona ungarica (2)	325,324	Id.	1890	17,463,473	53,68						7,94	9,30	—	—	—
Svizzera	41,346	31 dic.	1892	2,962,098	71,64	2,28	1,65	2,64	2,08	1,30	5,67	7,48	8,76	9,13	—
Svezia	450,574	31 dic.	1891	4,802,751	10,66	5,34	6,31	6,87	6,62	1,72	10,83	11,43	9,10	—	—
Norvegia	322,305	Censim.	1891	1,988,674	6,17	5,53	6,67	8,53	—	—	12,27	13,40	11,92	—	—
Danimarca (3)	38,279	Id.	1890	2,172,380	56,75	4,79	4,78	4,76	4,21	1,84	11,51	10,93	10,11	11,79	—

(1) Non compresi l'esercito e l'armata, e gli equipaggi delle navi mercantili all'estero (224,211). Per formare il totale del Regno Unito manca pure la popolazione nell'Isola di Man (55,608) e quella delle Isole del Canale (92,234). In complesso il Regno Unito (militari compresi) ha 38,104,975 abitanti.

(2) Nelle cifre di popolazione dell'Austria e dell'Ungheria mancano 25,75[illegible] militari che si trovavano *fuori dello Stato*; gli altri militari invece sono compresi. Siccome nel movimento della popolazione della monarchia austro-ungarica non si comprende la popolazione militare, per calcolare la proporzione degli emigranti e della eccedenza dei nati sui morti sono state assunte le cifre della sola popolazione civile: Austria 23,707,903; Ungheria, ecc. 17,349,398).

(3) Non compresa l'Islanda e le isole Faröer.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto in data 30 scorso giugno è stato nominato componente della Commissione consultiva per la fillossera, per l'anno 1895, l'onorevole Francesco Orsini Baroni deputato al Parlamento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1033385 - 1071416 - 1033396 - 1071417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1430 complessive al nome le due prime di Bolani Natalina fu Francesco moglie di Imazio Giovanni Battista domiciliata a Ghemme (Novara); e le due ultime a Bolani Virginia fu Francesco nubile domiciliata a Ghemme (Novara) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le due prime a Bullani Natalina fu Francesco moglie di Imazio Giovanni Battista domiciliata a Ghemme (Novara) e le due ultime a Bullani Virginia fu Francesco nubile domiciliata a Ghemme (Novara) vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 905474, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Piperno Settimio, Elvira ed Augusto fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Menasci Rosa, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piperno Settimio, Elvira e Samuele Augusto fu Giacomo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 10.5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 5 luglio, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

OMODEI parlando al capitolo 47 « Manutenzione e riparazione dei porti », raccomanda che sieno sollecitati i lavori di estirpamento di una roccia sott'acqua nel porto di Augusta, lodevolmente deliberato dallo stesso onorevole Saracco. Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla assoluta necessità di completare la banchina del Lazzaretto nel Porto stesso per congiungere i due tronchi esistenti. Se quella banchina non sarà completata andranno perdute le opere già costruite.

Propone perciò un aumento di stanziamento sul capitolo, di 50 mila lire.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Omodei di ritirare la sua proposta. In bilancio vi sono i fondi per provvedere anche al Porto di Augusta: se questi fondi verranno meno, il Governo si farà un dovere di provvedere perchè riconosce che i lavori indicati dall'onorevole Omodei sono necessari.

Accetta poi la raccomandazione relativa allo estirpamento della roccia esistente nel detto porto.

OMODEI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insiste nella sua proposta.

(Si approvano i capitoli dal 47 al 57).

CAROTTI parla sul capitolo 58 « Personale di ruolo dell'ispettorato », lamenta che le Società ferroviarie non adempiano ai loro obblighi verso il personale, e quanto al materiale, e che il Governo nulla faccia perchè questi obblighi siano rispettati.

Afferma che le Società ferroviarie non riconoscono i diritti degl'impiegati nemmeno quando essi sono sanzionati dall'autorità giudiziaria e disperdono, in liti, somme che basterebbero a migliorare le condizioni dei loro funzionari; domanda perchè l'Ispettorato non impedisca questo sperpero.

Si diffonde specialmente sulla condizione della Cassa-pensioni ridotta dalle Società in una condizione disastrosa. Non si ispira a sentimenti politici, ma mosso da un sentimento di equità, raccomanda al ministro di prendere a cuore la causa dei centosei mila impiegati ferroviari, e delle loro povere famiglie.

CALVI raccomanda al ministro di fare in modo che gli orari delle linee della Lomellina, e specialmente della linea Torreberretti-Milano, corrispondano ai bisogni di quella regione.

DE BLASIO L. domanda se il governo intenda adempiere all'obbligo, impostogli da una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, di riprendere in servizio gli impiegati illegalmente licenziati.

AGNINI si associa interamente alle considerazioni svolte dallo onorevole Carotti, facendo anche osservare come il soverchio lavoro di cui è gravato il personale ferroviario sia pur troppo ragione di frequenti disastri.

EPISCOPO raccomanda un cambiamento nell'orario del treno pomeridiano, che da Maglie va a Lecce.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle rac-

comandazioni degli onorevoli Episcopo e Calvi e farà di tutto per appagarle, sebbene debba dire che spesso è assai difficile venire a cambiamenti d'orari.

Dichiara inoltre che il Governo farà di tutto per fare rientrare in servizio gli straordinari raccomandati dall'onorevole Di Blasio; ma nulla può disgraziatamente promettere di sicuro.

Accenna che il Collegio arbitrale giudica come un tribunale, nè può dirsi che esso sia più favorevole allo Stato che alle Società ferroviarie.

Non crede poi giuste tutte le critiche indirizzate dall'onorevole Carotti contro le Società ferroviarie; nè il ministro può impedire che le Società adiscano i tribunali per far valere le loro ragioni. Risponde all'onorevole Agnini che, se risultasse che realmente il personale ferroviario è occupato per un numero di ore talmente eccessivo da compromettere la sicurezza del servizio, il Governo saprebbe provvedere.

Non crede opportuno il momento per discutere la gravissima quistione della Cassa pensioni per gli impiegati ferroviari, giacchè sono pochi giorni appena che il magistrato si è pronunziato per la prima volta su questo grave argomento.

L'onorevole ministro conclude dicendo: Di parole non sono stato mai largo, ma procuro di attendere ai fatti.

Dichiara che ha raccolto e concretato un complesso di provvedimenti per i quali le Casse pensioni e di soccorso riceveranno un largo contributo.

Assicura l'onorevole Carotti, l'onorevole Agnini e la Camera che i ferrovieri avranno assicurato il loro avvenire specialmente per opera del Governo.

Esclude infine assolutamente che alcun atto del suo Ministero sia mai stato ispirato a considerazioni elettorali e politiche.

CALVI, dopo aver insistito nella necessità di migliorare gli orari sulla Torreberetti-Milano, ringrazia l'onorevole ministro delle sue assicurazioni.

EPISCOPO insiste nelle sue raccomandazioni.

CAROTTI dichiara che non ha parlato contro il Collegio arbitrale, ma contro l'opera dell'Ispettorato ferroviario.

E che l'Ispettorato non tuteli il personale ferroviario lo dimostra l'approvazione degli organici che hanno danneggiato tanti impiegati a beneficio della Società.

Deplora che lo stesso Ispettorato non abbia mai rilevato l'enorme *deficit* esistente nella Cassa pensioni.

Dice che non è vero, come affermò l'onorevole ministro, che l'esercizio ferroviario sia un esercizio privato: questo non è perchè lo Stato è cointeressato nell'azienda ferroviaria.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro che provvederà al regolare funzionamento della Cassa pensioni al fine di assicurare l'avvenire dei ferrovieri. Ma intanto il *deficit* esiste, e giova rintracciarne le cause; invoca perciò una inchiesta. Insiste infine nella sua affermazione che numerosi trasferimenti sono stati fatti dalle Società per ragioni elettorali.

DI BLASIO LUIGI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

AGNINI giacchè è stato invitato dall'onorevole ministro a citare esempi di eccessivo lavoro imposto ai ferrovieri, egli fin da ora sarebbe disposto ad esporne alla Camera moltissimi; ma non sembra questo il momento opportuno di ciò fare.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, lo invita a comunicarglieli privatamente.

AGNINI. Sta bene.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, insiste nelle osservazioni fatte a proposito dell'indole del servizio ferroviario che è proprio un servizio privato.

Dimostra inoltre come l'Ispettorato generale non abbia alcuna responsabilità nel fatto che il vero disavanzo della Cassa-pensioni fu rilevato tardivamente.

CAROTTI insiste nella sua versione e dice che le Società avevano avanti i tribunali affermato non esistere alcun *deficit* nella Cassa-pensioni.

(Sono approvati i capitoli dal 58 all'87).

MICHELOZZI sul capitolo 88: « Completamento del viadotto della traversa di S. Marcello pistoiese », lamenta che benchè i fondi stabiliti siano sufficienti, pure si proceda lentamente nei lavori.

Rileva quanto ciò riesca dannoso a quelle popolazioni ed allo Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si occuperà personalmente affinchè i lavori di cui ha parlato l'onor. Michelozzi siano accelerati.

(Sono approvati i capitoli dall'88 al 107).

TRIPEPI D. raccomanda sul capitolo 108, « Traversata dell'appennino fra Platì e Santa Cristina », che sia una buona volta ultimata quella strada, che ha un'importanza militare grandissima.

Rileva come i tronchi già completi, lasciati in abbandono, vadano continuamente deperendo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce che pur troppo l'amministrazione del Genio civile procede assai lentamente nel terminare le opere pubbliche iniziate; presenterà un apposito disegno di legge perchè siano presto ultimate tutte quelle strade la cui costruzione è già a buon punto.

(Sono approvati i capitoli dal 108 al 116).

ROMANO sul capitolo 117, « Strada Isernia, Atina, Roccasecca » raccomanda pure che si accelerino i lavori.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, promette di fare di tutto per contentare l'onorevole Romano.

(Sono approvati i capitoli dal 117 al 121).

TINOZZI parla sul capitolo 122, « Strada da Capestrano per Forche di Penne alla provincia Chieti-Teramo (Aquila) ». Osserva che nell'ultimo tronco tra Carpineto e Brittoli da sei anni si è verificata una frana, che minaccia il ponte sulla Nera, che costa oltre un milione. Raccomanda che si provveda.

LOVITO, sul capitolo 126, confida che il ministro presenterà un disegno di legge inteso a provvedere al compimento di tutte quelle strade, le quali figurano semplicemente per memoria. Fra queste strade ricorda in modo speciale quella dalla nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno alla provinciale Bricura-Montemurro sotto Marsiconuovo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Tinozzi e Lovito che per molte strade, le quali figurano inscritte per memoria, vi sono ancora dei residui attivi disponibili. Del resto il ministro si propone di presentare delle proposte atte a sistemare tutto il regime delle strade in corso di costruzione, e di quelle da compiersi; ed in quella occasione potrà provvedere per le opere raccomandate dai preopinanti.

(Approvansi i capitoli dal 126 al 142).

ROMANO, al capitolo 143, raccomanda la sollecita costruzione del terzo tronco della strada da Pietracatella a Campomarino, in provincia di Campobasso.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che l'appalto sarà indetto appena esaurite le necessarie pratiche amministrative.

ROMANO avverte che gli uffici locali hanno adempiuto al compito loro.

(Si approvano i capitoli dal 143 al 146).

DE AMICIS, sul capitolo 147, raccomanda la strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato, iscritta per memoria, e che deve collegare la provincia di Terra di Lavoro alla provincia d'Aquila.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che sonvi tuttora dei fondi disponibili, coi quali si possono continuare i lavori.

(Approvansi i capitoli dal 147 al 184).

MERCANTI, sul capitolo 185, richiama l'attenzione del ministro sulla strada, anch'essa inscritta per memoria, che da Pieve Santo Stefano giunge ora a Capo Trave, esortando a prolungarla fino a

Bagno di Romagna, affinchè possa veramente rispondere al suo scopo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, anche per questo tronco ha qualche fondo disponibile. Se si tratta veramente di un'opera interessante, e se i corpi locali daranno il loro concorso, la strada sarà compresa negli stanziamenti dei futuri bilanci.

(Approvansi i capitoli dal 185 al 195).

ROMANO, al capitolo 196: « Strada dalla provinciale di Cerro-secco in Bonefro », rinnuova le precedenti sue raccomandazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ne terrà conto.

(Approvansi i capitoli dal 196 al 223).

DE MARTINO raccomanda al ministro la strada da Salerno a Napoli per Amalfi, alla quale per essere compiuta non mancano che brevissimi tratti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che per questa strada è disponibile una somma cospicua; cosicchè i lavori saranno continuati.

(Approvansi i capitoli dal 224 al 227).

CAMERA, al capitolo 228, raccomanda che sia completata la strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dà assicurazioni in proposito.

(Approvansi i capitoli dal 228 al 235).

La seduta è tolta alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di sabato che è approvato.

Interrogazioni.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Napoleone Colajanni sul sequestro dei telegrammi che riferivano parte della seduta parlamentare del 3 luglio. Osserva che la quistione del servizio telegrafico è delle più delicate perchè delle più gravi. Non ci è legge che regoli cotesto servizio, e molto è lasciato all'apprezzamento particolare dei funzionari.

Ora, riferendosi alla trasmissione del resoconto della seduta del 3 luglio, fa considerare che l'illustre presidente della Camera fece cancellare dal processo verbale alcune frasi che non parevano convenienti, e perciò coteste frasi non potevano essere trasmesse.

Assicura che la condotta dei funzionari telegrafici è stata corretta, imparziale. E l'on. Colajanni ciò confermerebbe se conoscesse bene i fatti.

COLAJANNI N. trova inutile, per non dir altro, il sequestro di parole che si pronunziano in quest'Aula, poichè il giorno dopo, per lettera, i giornali sono informati di quanto qui accade. Osserva che l'on. Torraca come vice-presidente dell'Associazione della stampa ritenne opportuno di farne reclamo alla Presidenza della Camera.

Conclude affermando che il contegno del Governo in cotesta questione non depone in favore del suo liberalismo.

TORRACA si appella, per quanto riguarda l'accenno a lui fatto dall'onorevole Colajanni Napoleone, alle dichiarazioni che potrà fare l'on. presidente, quando voglia accennare il colloquio che ebbe con lui.

PRESIDENTE non credeva di dovere intervenire in questa questione.

Egli dichiarò, interpellato, all'on. Torraca che aveva sentito il dovere di far sopprimere alcune parole le quali ritenne ingiuriose e perchè quelle parole non dovevano far parte del resoconto nè telegrafico nè stenografico della Camera. Quelle parole erano comprese in una interruzione non ammessa dal Regolamento e si riferivano a persone assenti. Intende tuttavia che piena libertà sia lasciata alla riproduzione dei resoconti e da parte sua coopererà perchè simili inconvenienti non abbiano più ad accadere.

TORRACA. Precisamente.

COLAJANNI N., nota che la proibizione alla riproduzione di alcune frasi qui pronunciate nella seduta del 3 luglio non fu data agli stenografi durante la seduta stessa, ma dopo. Ora non potevasi in nessun modo proibire la trasmissione di quelle frasi.

PRESIDENTE osserva che il Regolamento e la consuetudine gli danno il diritto di sopprimere quelle parole che possono suonare offesa a persone assenti. Egli non intese sul momento le parole cui si allude; ma appena ne ebbe conoscenza le fece radiare.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste nel dichiarare che la soppressione delle parole pronunziate dall'onorevole Imbriani, devesi all'iniziativa di un funzionario telegrafico che ha creduto di compiere il suo dovere non trasmettendole.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Cirmeni « circa l'ultima strage di operai italiani in Francia » e ad un'altra del deputato Aprile, « sul conflitto che dicesi avvenuto tra operai francesi ed italiani a Saint-Jean de Maurienne. »

La prima notizia dei fatti avvenuti a Saint-Jean, piccola località della Moriana, giunsero da Parigi. Pare, che nelle vicinanze ove è un Consolato italiano l'impressione non sia stata considerevole.

Secondo le informazioni pervenute, si tratterebbe d'una rissa ordinaria cominciata in istrada fra italiani e francesi, la quale avrebbe preso poi gravi proporzioni, stante la mancanza di forza pubblica in quel villaggio. Essa continuò fino all'arrivo della gendarmeria a cavallo accorsa da Saint-Jean, quando già vi erano alcuni feriti ed un morto.

L'ambasciatore italiano a Parigi, appena ebbe conoscenza del fatto, si recò dal ministro degli affari esteri, il quale esprimendo rincrescimento per l'accaduto gli diede formale assicurazione che l'autorità politica aveva preso subito gli opportuni provvedimenti, che erano stati eseguiti parecchi arresti e che l'autorità giudiziaria aveva già iniziato a carico dei colpevoli regolare procedimento.

Essendo pendente l'istruttoria in corso presso il magistrato, sarebbe ora intempestiva ogni dichiarazione; i fatti emergeranno dalle testimonianze che si raccoglieranno dal giudice dall'una e dall'altra parte.

CIRMENI avrebbe desiderato notizie precise; tanto più che l'opinione pubblica fu allarmata dalle prime notizie esagerate mandate da Parigi a giornali italiani.

Invece il ministro ha detto solo che vi fu un morto e parecchi feriti senza nemmeno dire chi fossero. Conviene che questo non è il momento di dar giudizio sulle responsabilità; ma fa voti che i veri colpevoli non restino impuniti come è avvenuto altre volte.

APRILE comprende il riserbo del ministro e ne userà altrettanto.

Deplora il ripetersi di fatti dolorosi come quello recentemente avvenuto in Francia e che dimostrano ormai come lo spirito pubblico di quel paese sia eccitato dalla stampa e lusingato dall'impunità giudiziaria.

Confida che il Governo procurerà, con i riguardi dovuti ad una nazione amica, che giustizia, e non altro, sia fatta subito e severamente, perchè i fatti luttuosi non si ripetano. (Approvazioni).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Vendemini, Costa Andrea, Garavetti « sul fatto di sangue, ad opera di una guardia di questura, che ha funestato la città di Forlì ».

Ricorda che il 21 giugno scorso, tre guardie, che volevano trarre in arresto certo Casadei, si trovarono di fronte circa quaranta persone, le quali volevano impedire quell'arresto. Una di esse, colpita da sassi al capo, rialzandosi estrasse la rivoltella e uccise uno degli ammutinati. Fu ordinata un'inchiesta e le guardie frattanto furono trasferite in altra sede.

VENDEMINI. La risposta ottenuta è proprio quella che si aspettava, cioè per nulla soddisfacente.

Dice che la cittadinanza ha giudicato il fatto recandosi al cimitero a commemorare il povero morto.

Deplora che il prefetto abbia fatto un ridicolo sfoggio in occasione di quella commemorazione. Tutto ciò è naturale perchè costituisce una delle cause di un sistema di Governo e di polizia arbitrario, illegale.

Lamenta che nonostante tante dichiarazioni fatte in passato dal Governo, non si sia ancora proceduto a quell'epurazione della polizia che, nell'interesse dei cittadini, è una necessità assoluta.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'Interno, conferma le sue precedenti dichiarazioni, deplora la morte del cittadino, ma è giustificato il contegno della guardia: e questa giustificazione è ammessa persino da giornali molto liberali, ma molto avversari al Gabinetto.

Conclude invocando l'accordo di tutti i buoni nel riconoscere le benemerenze delle guardie di pubblica sicurezza che per la tutela dell'ordine, e dei cittadini, compiono giornalmente sacrifici spesse volte ignorati (Vive approvazioni. — Applausi).

VENDEMINI si unisce alla maggioranza nell'applaudire alle guardie che cadono vittime del loro dovere, ma vorrebbe che la maggioranza si unisse a lui nel tributo di compianto ai cittadini che rimangono vittime della prepotenza delle guardie.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE sopra proposta della Giunta dichiara convalidate le seguenti elezioni: Amalfi, Giuseppe Pellegrino, Montevarchi, Attilio Luzzatto.

Svolgimento di tre proposte di legge.

COCCO-ORTU, anche a nome dei deputati: Pinna, Cao-Pinna, Garavetti, Merello e Solinas-Apostoli svolge la proposta di legge per l'istituzione di sezioni di Pretura nelle provincie di Cagliari e Sassari.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, pur facendo ogni riserva sul merito, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera prende in considerazione).

AMADEI dà ragione della sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Poggio Moiano al mandamento di Orvinio.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta.

(La Camera la prende in considerazione).

VISCHI raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge per dichiarare giorno festivo agli effetti civili il 20 settembre.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

CASALE propone che la nomina della Commissione che deve riferire su quest'ultima proposta di legge sia deferita al presidente.

ELIA si associa.

(La Camera approva).

Elezione contestata del Collegio di Pescarolo.

PRESIDENTE comunica che la Giunta per la verificazione dei poteri propone che sia dichiarato eletto nel Collegio di Pescarolo l'onorevole Alessandro Anselmi.

FERRI nota la delicatezza del signor Leonida Bissolati, candidato del partito socialista, il quale, sebbene proclamato eletto dall'ufficio dei presidenti, si astenne dal presentarsi alla Camera, sapendo che quella proclamazione era irregolare.

E nota ancora come, sebbene nel collegio di Pescarolo la lotta elettorale abbia assunto il vero carattere di lotta di classe, il partito socialista abbia conservato un contegno correttissimo.

Aggiunge come il candidato Anselmi, non avendo riportato che sette voti più del suo competitore, ed essendo emerse pressioni e corruzioni esercitate a favore del primo, sia necessario approfondire le indagini: e perciò propone che siano gli atti rimessi alla Giunta.

MARAZZI osserva che il Bissolati, non presentandosi alla Camera, ha provato di non attribuire importanza alle pressioni e corruzioni addotte dal preopinante.

DONATI (della Giunta) reso omaggio alla delicatezza del Bissolati, esclude la esistenza delle pressioni e corruzioni, cui si è riferito l'onorevole Ferri.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Ferri ed approva le conclusioni della Giunta).

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

CANZI dichiara che ha votato i provvedimenti presentati l'anno scorso dall'onorevole Sonnino ed approverà tutti quelli, forse, che stanno innanzi alla Camera per confortare il Governo a perseverare in un indirizzo, del quale il paese risente già i beneficii.

Non può condannare in massima i decreti-legge perchè come un generale sul campo di battaglia deve assumere la responsabilità di contravvenire ad ordini ai quali non corrisponda la realtà della situazione, il Governo deve prendere le misure imposte da necessità imprevedute. E non crede si possa seriamente contestare che necessità impellenti spinsero il Governo a ricorrere ai decreti-legge.

D'altra parte il decreto-legge è un correttivo del lento funzionamento del sistema parlamentare. Tuttavia ravviserebbe opportuno, ad impedire l'abuso dei decreti-legge, che si stabilisse un termine alla riconvocazione del Parlamento non solo nel caso di scioglimento, ma anche in quello di proroga.

Esclude che il Ministero, trovatosi nella necessità di prorogare una Camera la quale non era più in grado di attendere con serenità agl'interessi del paese, potesse revocare i decreti-legge.

L'oratore afferma che le migliorate condizioni politiche all'interno ed all'estero, influiscono anche sull'incremento economico della nazione. Perciò dà lode al Governo di quello che ha fatto, e con serena coscienza voterà i provvedimenti finanziari, quantunque di carattere fiscale; dichiarando però che da oggi in poi non darà più il suo suffragio a nessun'altra proposta che non miri a sollevare l'economia nazionale anzichè ad impinguare l'erario. (Bene! — Bravo!)

FRASCARA presenta la relazione sui disegni di legge:

Ordinamento del corpo delle guardie di finanze;

Modificazioni alla legge doganale.

PANTANO svolge il suo ordine del giorno col quale si afferma il concetto che i provvedimenti finanziari, applicati violando il diritto parlamentare, non assicurano il pareggio ed offendono gli interessi dell'economia nazionale.

Esaminando la questione costituzionale dei decreti-legge, deplora la tacita acquiescenza del paese e del Parlamento che considera come uno dei più dolorosi fenomeni della vita pubblica. (Bene! all'estrema sinistra) La Camera può col suo voto sanare l'opera del Governo, ma non l'offesa recata al diritto e alla libertà.

Passando poi all'esame dei singoli provvedimenti, rammenta l'inesorabile smania del fisco di bussare senza pietà alle porte dei contribuenti, senza che nemmeno si raggiunga mai, malgrado tanti piccoli espedienti, il sospirato pareggio. E ciò perchè la politica finanziaria italiana ha voluto fare sempre astrazione dall'economia pubblica, creando un persistente conflitto fra gli interessi dello Stato e quelli del paese.

Fa lungamente la storia di questa politica finanziaria, prima tassatrice fino all'eccesso, poi spenderecci fino all'imprudenza, che, passando a traverso la speculazione malsana, fece trovare il paese curvo sotto i debiti e sotto le imposte, e senza forza di reazione e di rialzarsi. E anche in tali condizioni, i ministri delle finanze non persarono che a raggiungere il pareggio aritmetico del bilancio con tutti i vecchi metodi che già avevano fatto cattiva prova.

Dopo aver confutato gli argomenti di coloro che difendono le proposte del Governo, sostenendo che esse non varranno a raggiungere il pareggio, discute partitamente le proposte medesime, come quelle relative ai cotoni, ai prodotti chimici, al dazio sul grano, alle tasse ipotecarie, alle smobilizzazioni e via via per indurne che esse creano nuove illusioni nel paese, e non ne migliorano le condizioni.

L'oratore si ferma specialmente a dimostrare l'obbligo nel Governo di procedere ad una grande trasformazione delle pensioni dello Stato, provvedendo efficacemente alla Cassa di assicurazione per gli operai, e non danneggiando gli impiegati, che meritano tutta la considerazione del Governo. Invoca una radicale riforma tributaria; poichè non può considerarsi tale il consolidamento decennale del dazio consumo.

Anche la questione bancaria non è stata risoluta dal Governo co' suoi provvedimenti. L'*omnibus finanziario* proposto non risponde dunque alla necessità del momento, ai bisogni reali del paese. Esso non restaura le finanze: per conseguire questa alta finalità bisogna mettersi in una via ardita, cercando in ispecial modo di ravvivare l'economia nazionale, colla colonizzazione interna, con la riforma delle tariffe ferroviarie, con la trasformazione tributaria.

Fino a che ciò non si farà, noi, dice l'oratore, ci trascineremo in una vita rachitica priva di interesse e di risorse.

L'oratore viene quindi a parlare in ispecial modo della quistione degli spiriti. Le recenti disposizioni venivano a produrre il disonore dell'amministrazione italiana, perchè permettevano il danno dell'erario.

Queste disposizioni portarono un colpo fatale all'industria vinicola, e intendevano preparare il monopolio degli alcools, che fortunatamente andò in fumo. Accenna quindi al lavoro della Commissione reale nominata per istudiare le condizioni della industria degli spiriti in Italia, lavoro sapiente, coscienzioso, che evitò maggiori guai all'economia nazionale, e salvaguardò insieme alle ragioni dell'erario, quelle dell'igiene.

Ora dei suggerimenti di quella Commissione il Governo ha dimostrato di non tener conto; anzi con i provvedimenti del Ministero si sopprimono addirittura tutte le disposizioni relative alla tutela della pubblica igiene. L'oratore conclude domandando al ministro delle finanze in qual modo ha funzionato la legge sugli spiriti dal giorno in cui il *Catenaccio* è entrato in vigore.

Egli ha diritto, lo ripete ancora, di sapere in qual modo sono stati tutelati i diritti dell'industria enologica, specialmente delle regioni del mezzogiorno, e le esigenze della igiene. Non è permesso per favorire dieci o dodici grandi distillerie sopprimere 2,000 e più piccole distillerie, che tanto giovamento recano all'agricoltura ed alla economia nazionale. Se quindi l'onorevole ministro insisterà nei suoi provvedimenti egli dovrà votar contro, perchè lesivi di quegli interessi che egli ha propugnati. (Benissimo! Bravo!).

MEL presenta la relazione sul disegno di legge per ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del palude dell'Alberese.

PRESIDENTE annunzia la nomina della Commissione per esaminare la proposta di legge Vischi. Ne fanno parte gli onorevoli: Biancheri, Onorati Caetani, Di Rudinì, Ercole, Fortis, Garibaldi, Riccardo Luzzatto, Miceli e Vischi.

LUZZATTI L., anche a nome del collega Rubini svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che, nonostante le economie e le tasse nuove, l'anno finanziario 1895-96 si chiuderà in disavanzo, e che sugli esercizi futuri pesano gli oneri già accertati e dipendenti da leggi antiche, invita il Governo a presentare in novembre i provvedimenti idonei a consolidare la finanaza colle sole economie, a invigorire sempre più la circolazione quale indispensabile avviamento alle libere conversioni del debito pubblico e al miglioramento economico del paese. »

L'oratore dice che l'asserire che la finanza in Italia non è migliorata è un errore, come è in errore chi sostiene essere il problema finanziario completamente risoluto.

Ora per la risoluzione pel problema, ossia per raggiungere il pareggio del bilancio, occorrono ancora altri provvedimenti, che il Governo ha il dovere di escogitare, e proporre, ed il Parlamento di approvare.

Comincerà col dimostrare come l'asserzione che il bilancio del 1895-96 si presenti in perfetto pareggio sia alquanto temeraria.

Loda il presente ministro del tesoro, di aver compreso fra le spese effettive quelle per le costruzioni ferroviarie e rammenta come questo concetto, che ora è accolto da tutti, fosse per la prima volta enunciato dall'oratore quando era ministro.

Però, d'altra parte esaminando minutamente le entrate, quali sono previste dal Ministero crede che esse non possano corrispondere alle speranze. Fa a questo proposito la critica dei vari cespiti previsti e dimostra di quanto resteranno uno per uno inferiori ai calcoli del Governo. E tale forse sarebbe l'opinione, dice l'oratore, del suo amico personale Sonnino, se con la sua parola incisiva e sagace fosse ai banchi dell'opposizione. (Si ride).

Nè ciò è tutto, ma è evidente che l'industria zolfifera esige che sia tolto il dazio di esportazione sugli zolfi; altre somme saranno necessarie per i terremoti delle Calabrie, altre spese sono imposte da obblighi provenienti da sentenze passate in giudicato, e tutto ciò senza calcolare le sorprese, che ci può preparare l'Africa. Sicchè in complesso è evidente che avremo circa 12 milioni in meno nelle entrate, ed altrettanti in più nelle spese, che fanno un *deficit* di 24 milioni.

Più di quattro milioni all'anno ci occorrono per le Casse patrimoniali, altri sei milioni all'anno per le Casse pensioni, più qualche cosa bisogna consacrare a liquidare il nostro passato, riguardo alle costruzioni ferroviarie. Sicchè in totale avremo un disavanzo, che starà fra i 35 ed i 40 milioni.

Come intendono i ministri del tesoro e delle finanze provvedere a questo disavanzo, che si ripeterà nei bilanci futuri? È forse possibile venire ogni anno a chiedere al paese venti o trento milioni di nuove imposte? Ciò si potrà fare per un anno, ma non sempre. Non si potrà ogni anno mantenere il paese sotto la trepidazione di nuovi catenacci e di nuovi monopoli, la quale ne sconvolge tutto l'assetto economico.

Ed a proposito dei catenacci, l'oratore li stima tanto dannosi che una delle colpe delle quali domanda perdono a Dio è costituita dalle sei relazioni sui catenacci, che ha presentato alla Camera. (Viva ilarità).

Bisognerebbe che dal Governo venisse una parola, che assicurasse tutto il lavoro onesto che non sarà per esser tormentato da nuove imposte.

L'ora delle nuove imposte è terminata ed occorre che il Governo dichiari come intenda di provvedere, senza di esse, al disavanzo che è quasi sicuro.

Pur troppo nella fiscalità si è ecceduto, e si è arrivati al punto che le Casse di risparmio postali si sono cambiate in strumento di fiscalità; si è fatto divieto perfino a queste Casse di acquistare cartelle fondiarie, rompendo l'ultimo anello, che congiungeva il risparmio nazionale alla nostra agricoltura.

Rammenta che neppure il Minghetti osò estendere l'imposta di ricchezza mobile al risparmio popolare. Nè l'oratore approva la maggiore facilità concessa alle nostre Banche di emissione di ricevere depositi fruttiferi, dappoichè crede che non convenga

concentrare nelle dette Banche tutta l'attività economica del paese.

Venendo poi al grave problema della circolazione, loda il ministro per avere ristretto la circolazione cartacea; lo loda per avere stabilito una riserva metallica per i biglietti di Stato, che crede però insufficiente; e l'oratore desidererebbe, e ne fa proposta, che almeno per un terzo la circolazione dei biglietti di Stato, sia guarentita da una riserva metallica in oro.

Desidererebbe infine schiarimenti sui duecento milioni in oro che le Banche d'emissione hanno per legge immobilizzati a disposizione del tesoro. Se sono immobilizzati, non possono essere a disposizione del tesoro; ed inoltre devono servire a garenzia dei portatori dei biglietti.

Quanto al doppio sconto proposto pure dal ministro del tesoro, osserva che per attirare nei portafogli delle Banche carta di prim'ordine non basta ribassare a favore di questa carta lo sconto dell'uno per cento.

Trova gravissime poi le proposte relative alle riforme del Debito pubblico. Si tratta di quistioni così gravi, che è impossibile discuterle ed approvarle in fretta. Scongiura perciò il Governo a rimettere a novembre questa materia.

Ciò sarebbe tanto più opportuno in quanto che lo stesso oratore sebbene abbia letto i libri più riputati in materia di Debito pubblico, non si è potuto rendere perfettamente ragione delle proposte del ministro del tesoro.

Rileva a questo proposito quali siano stati i diversi metodi del Sella, del Magliani e del Minghetti riguardo alla emissione dei debiti pubblici. Ora il programma del ministro Sonnino non risponde a nessuno di questi metodi.

Si tratta quindi di un metodo nuovo, di titoli nuovi, dei quali è difficile prevedere la fortuna.

Nota in proposito che l'obbligazione ferroviaria al quattro per cento netto, che il Parlamento credeva dovesse acquistare una voga grandissima, poi non fu neppure emessa e non comparve nei mercati finanziarii.

Sicchè non è possibile calcolare a quale prezzo potremo emettere il quattro e mezzo interno, e se esso attirerà i capitali esteri in modo che l'antico tre per cento ferroviario sia dai nostri creditori esteri cambiato in esso. Ciò si potrà solo ottenere quando ogni aggio sulla carta sarà sparito senza timore che possa tornare.

Espone anche il dubbio che la coesistenza di un 4 e di un 4.50 per cento non possa produrre oscillazioni e perturbazioni anormali nei corsi.

La gravità appunto di queste questioni, che l'oratore ha brevemente accennato, consiglia a rimandare a novembre tutta la materia del debito pubblico, per una più ampia discussione.

Concludendo, chiede che il Governo dichiari se il 1895-96 si chiuderà in pareggio, se questo si manterrà negli esercizi successivi; e se il disavanzo perdurerà, come si pensi di sanarlo. Possiamo veramente annunciare al contribuente italiano chiusa l'èra delle imposte, l'attendono nuovi tormenti? oppure crede il ministro provvedere con ulteriori economie, e quali?

Possono ancora i bilanci militari, e specialmente quello della marina, dar nuove economie senza compromettere la difesa nazionale?

Quanto poi ai provvedimenti del Tesoro, chiede al Governo come intenda risolvere la questione dei 200 milioni in oro; e se non sia eccessiva l'emissione di carta governativa. Osserva a questo proposito che il ministro del tesoro ha l'abilità di presentare le più ardite riforme sotto l'apparenza della cosa più semplice e naturale del mondo. (Ilarità).

Egli, che si permette tutte le licenze, vuole coi suoi provvedimenti legare le mani perfino al successore del suo successore. (Ilarità).

Termina augurandosi che maggioranza e minoranza si riuniscano in un ordine del giorno, il quale pur concedendo un bill d'indennità per fatti ormai irretrattabili, non consacri nè incoraggi la illegalità, e non sciolga un inno di trionfo alle violazioni delle guarentigie costituzionali. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

AGNINI, traendo argomento dalla conclusione del discorso del deputato Prinetti, nega che il movimento sociale possa da una sana politica venire arrestato: riservasi però ad altra occasione di svolgere i suoi concetti in proposito.

Per ora si limita ad affermare che il programma di questo Governo, come dei precedenti, si ispira al solo interesse della classe dominante.

Dopo ciò svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Andrea Costa, De Marinis, Berenini, Prampolini, Salsi e Ferri:

« La Camera, convinta che il pareggio abbia a raggiungersi mediante economie da introdursi nei bilanci improduttivi e non con nuovi aggravi dei contribuenti; ritenuto doversi attuare un mutamento radicale del sistema tributario vigente in modo che non siano più a lungo maggiormente colpite le classi più numerose e più povere; afferma la necessità di sostituire alle imposte attuali un'unica imposta fortemente progressiva sul reddito, esenti le quote minime, che assicuri un adeguato concorso agli oneri dello Stato da parte degli abbienti ».

Nega l'asserito miglioramento economico dal paese; ed all'ottimismo ministeriale dei deputati Valli e Canzi, contrappone la miseria evidente dei lavoratori, l'agricoltura languente, la piccola proprietà distrutta, l'industria ed il commercio in rovina, ed i consumi in continua diminuzione, nonostante il continuo aumento della popolazione.

E sventuratamente, in questo le regioni meridionali non hanno nulla da invidiare alle settentrionali: di fronte al disagio economico l'unità italiana è davvero perfetta.

In siffatte condizioni, invece di nuove economie, si propongono 27 milioni di nuove imposte; ed, esaurite tutte le materie solide e liquide, si tassano le materie gassose.

È necessario che le spese militari cessino, che il nostro sistema tributario, progressivo al rovescio, venga informato a maggiore equità, esentando le quote minime e applicando la progressione dell'imposta. In questo senso presenterà coi suoi amici delle concrete proposte al riaprirsi della Camera.

Prima però di terminare crede suo dovere protestare contro le violenze, e gli arbitri di questo sistema di Governo.

Ma l'oratore ha fede che tutti questi abusi finiranno, come finirà il sistema, che li rende possibili. (Bravo! Bene! all'estrema sinistra).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei ministri circa l'amnistia promessa nel discorso della Corona e non ancora promulgata.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno sui provvedimenti, che intendono prendere a favore di quelle popolazioni del comune di Città di Castello, che hanno avuto la totalità dei raccolti dell'anno, distrutta dalla grandine.

« Franchetti. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se abbiano avuto notizia dell'arresto avvenuto nei primi giorni dello scorso giugno a Cormons dell'udinese signor Pietro Roner, e della ingiustificata sua detenzione durata cinque giorni, e se abbiano agito o credano di dover agire presso il Governo Austro-Ungarico a tutela della libertà personale dei cittadini italiani, che si recano nel vicino Stato.

« Tecchio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina circa il nuovo

organico dell'Accademia di Livorno per ciò che riguarda gli ufficiali del Commissariato.

« Imbriani-Poerio. »

Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici sugl'intendimenti del Governo circa la minacciata riattivazione di pescaie attraverso il fiume Adda in Valtellina, e particolarmente di quella già in passato esistente alla località così detta del Desco, con grave inevitabile danno del buon regime della pesca e delle condizioni idrauliche del fiume predetto e dei suoi tributari.

« Marcora. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici circa l'apertura della ferrovia Barletta-Spinazzola.

« Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti che intende di prendere a favore delle popolazioni della Provincia Romana, che ebbero devastate le loro proprietà dalla grandine nei decorsi mesi di maggio e giugno.

« Aguglia, Scaramella-Manetti, Alfredo Baccelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa gli abusi, che va commettendo il prefetto di Caltanissetta in Canicattì e Sommatino.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se e quali provvedimenti intende prendere a carico del delegato di pubblica sicurezza, sig. Costa, dopo che il tribunale di Bari, con sentenza del 6 luglio, mandava assoluti parecchi elettori della città di Fasano, arrestati da quel delegato sig. Costa, nella vigilia delle elezioni politiche, col proposito evidente d'impedire ad essi l'esercizio del voto.

« De Nicolò. »

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Salaris e l'onor. Imbriani-Poerio hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

MONTAGNA domanda che si tenga seduta antimeridiana tutti i giorni cominciando da domani.

(Così è stabilito).

CANZI, non avendo potuto farlo prima, domanda quando potrà parlare per fatto personale.

PRESIDENTE, risponde che ha inteso seguire la costante consuetudine della Camera, riservandosi di dar facoltà di parlare per fatto personale dopo chiusa la discussione generale; e ciò per non pregiudicare il diritto degli oratori inscritti.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra che le previsioni circa all'esito delle prossime elezioni sono sempre contraddittorie, che però, si presume generalmente che la maggioranza unionista non sarà considerevole, come sarebbe da desiderarsi nell'interesse dei conservatori ed in quello dei liberali.

Con una debole maggioranza, prosegue la corrispondenza, gli unionisti sarebbero impotenti come lo furono i liberali, e saranno sempre alla mercè di un incidente, il che vorrebbe dire che il loro passaggio al potere sarebbe di breve durata. Se tale dovesse essere il caso, la situazione sarebbe egualmente sfavorevole per i liberali i quali non avrebbero il tempo di ricostituirsi e di scegliere un capo incontrastato. Dalla situazione attuale risulta adunque questo fatto strano che, nell'interesse dell'uno come dell'altro partito, sarebbe da desiderarsi che gli unionisti avessero una bella maggioranza. In questo modo gli unionisti avrebbero il tempo di fare qualche cosa, ed i liberali avrebbero il tempo di riorganizzarsi.

Il sig. Gladstone, che si ritira definitivamente dalla vita parlamentare, avrebbe potuto dire una parola che permettesse ai liberali di schierarsi intorno ad un nome, ad un capo incontestato, munito, in certo modo, dell'investitura gladstoniana, ma esso non fece nulla e la maniera in cui ha preso commiato dai suoi elettori, annunziando loro semplicemente il suo ritiro definitivo, è uno dei tanti atti enigmatici della sua carriera politica. Non si sa come interpretare due sue lettere recenti. I liberali hanno un ben leggerle e rileggerle, essi non riescono a scoprire una frase, una parola che potesse loro servir di guida. Forse ne dirà qualcosa lord Rosebery in qualche suo discorso; esso, forse sarà in grado di far conoscere al suo partito l'opinione del sig. Gladstone sulla situazione e sul modo di condurre la campagna elettorale, ma per ora tutto è buio, tutto incerto.

***

Il ministero Salisbury sta occupandosi presentemente della questione del Tchitral, lasciata insoluta dal ministero Rosebery. Si crede generalmente che verrà decisa l'annessione di quel paese all'Impero indiano tanto più che essa è vivamente propugnata dal nuovo segretario di Stato per le Indie, lord G. Hamilton.

A questo proposito merita di essere citato un telegramma che il *Times* riceve da Pietroburgo:

« I circoli politici della capitale russa — è detto nel telegramma — si occupano vivamente della politica seguita dall'Inghilterra riguardo al Tchitral e si parla perfino di una protesta che il governo russo dirigerebbe a Londra nel caso in cui si avverassero certe eventualità ».

La spedizione del Tchitral ha costato alle Indie circa 37 milioni di franchi.

***

Si legge nei giornali inglesi che la Commissione della Camera dei Comuni, che aveva l'incarico di esaminare se vi fosse ragione di modificare il sistema dei pesi e delle misure, attualmente in uso nel Regno Unito, ha pubblicato il suo rapporto.

Esso conchiude proponendo l'adozione del sistema metrico che agevolerebbe i rapporti commerciali dell'Inghilterra con tutte le nazioni d'Europa, eccetto la Russia, e farebbe risparmiare un anno nell'insegnamento scolastico. La via da tenersi, secondo la Commissione, sarebbe la seguente:

1. Il sistema metrico dei pesi e delle misure sarebbe riconosciuto legale per tutti gli usi;
2. Dopo due anni esso dovrebbe essere reso obbligatorio con un atto del Parlamento;
3. Fin da ora, il sistema dovrebbe essere insegnato in tutte le scuole elementari pubbliche, siccome una parte integrante necessaria dell'aritmetica.

***

Un telegramma da Pietroburgo 6 luglio, all'*Agenzia Havas* dice che le voci sparse dai giornali esteri circa al carattere politico della deputazione bulgara giunta a Pietroburgo, sono destituite di fondamento.

« La presenza della deputazione, aggiunge il telegramma, non modificherà affatto l'atteggiamento adottato dalla Russia verso la Bulgaria dopo l'avvenimento al trono del duca di Sassonia-Coburgo. »

***

Si scrive da Belgrado, relativamente alla formazione del nuovo ministero, che è questa la prima volta, dopo l'abdicazione del Re Milano, che il partito progressista, cioè a dire il piccolo gruppo che porta questo nome, è stato chiamato al potere da Re Alessandro. Ai tempi del Re Milano, il partito progressista tenne il potere dal 1880 al 1887.

I due membri del nuovo gabinetto che fecero già le loro prove, sono i signori Novakovic e Franassovic. Il primo, professore di letteratura slava all'università di Belgrado è stato ministro dell'istruzione pubblica e dell'interno e poi ministro di Serbia a Costantinopoli, consigliere di Stato ecc. Il generale Franassovic, soldato e diplomatico, è stato più volte ministro della guerra e degli affari esteri ed è uno degli amici più fedeli della monarchia.

Quanto al signor Popovic, l'autore dell'accordo finanziario di Carlsbad, la sua presenza al ministero costituisce un vero programma. L'accordo finanziario sarà, in fatti, presentato dal nuovo governo alla Scupstina, la quale essendo composta, in maggioranza, di progressisti, l'approverà senza dubbio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 giugno 1895

Presidenza del M. E. comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza e comunicati gli omaggi, al tocco, il segretario Strambio legge la lettera colla quale il neo-eletto Costantino Nigra ringrazia l'Istituto che volle inscriverlo fra suoi Membri onorari.

— Il S. C. prof. A. Menozzi legge un sunto della nota redatta da lui e dal signor Appiani: *Lo stato odierno della chimica vegetale e l'analisi dei foraggi. — Contenuto in pentosani di varie profende.*

Nella prima parte del lavoro si mette in rilievo che le analisi dei foraggi come sono state eseguite e come si eseguiscono in parte tutt'ora, sono troppo greggie, troppo grossolane, tali da non rispondere allo stato attuale delle nostre cognizioni di chimica vegetale e da non fornire alla pratica tutti quei dati di cui questa ha bisogno.

Nella sostanza azotata bisogna distinguere le proteiche dalle non proteiche; e fra le proteiche quelle digeribili e quelle non digeribili.

Nel grasso greggio occorre distinguere i veri grassi da quelle altre sostanze pure solubili in etere, ma di comportamento e valore diverso.

Così per le materie estrattive non azotate si sono ora rese necessarie delle distinzioni perchè a fianco dell'amido e dello zucchero si sono scoperte nelle materie vegetali dei prodotti che devono tenersi distinti, come i galattoni, che all'idrolisi danno galattosio, altri che danno mannosio, ed altri che danno pentaglucosi.

Nella seconda parte del lavoro si riferisce intorno ai risultati delle ricerche fatte su varie profende per determinare alcune speciali materie estrattive non azotate, e precisamente quelle che sono state chiamate pentosani, perchè all'idrolisi danno pentosi o pentaglucosi. Questi pentosani si trovano in quantità grande in molte materie che si impiegano per l'alimentazione degli animali. I risultati ottenuti sono esposti in apposito specchietto.

— Il signor dott. Salomon, privato docente nell'Università di Pavia, legge una nota sopra un minerale da lui per la prima volta determinato nei calcari di Breno, in Valcamonica. Questo minerale è noto col nome di *dipiro* e la sua presenza in quella formazione calcare è molto importante stantechè dipende da una profonda alterazione esercitata dalla massa eruttiva del granito anfibolico dell'Adamello, oggetto di anteriori studi dell'autore.

— L'Istituto passa quindi alla trattazione di affari interni; dopo di che l'adunanza viene sciolta alle ore 14.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, stamane, alle ore 9, si sono recate nella chiesa del Pantheon, in forma del tutto privata, ed hanno deposto una bellissima corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele.

La popolazione in un momento gremì la piazza, e fece agli Augusti sposi una simpatica dimostrazione.

Alle ore 15, di ieri, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nel salotto del suo appartamento privato, ricevette le signore degli alti funzionari dello Stato e delle autorità.

Alle ore 22, di ieri, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ricevettero gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari di tutte le Corti estere, accreditati presso la Corte d'Italia, con le rispettive signore.

I Reali Principi tennero circolo fino alle 23 e mezzo.

In onore della R. Marina. — Telegrammi odierni da Portsmouth, dicono che i preparativi pel ricevimento in onore della Squadra italiana sono pressochè ultimati. Sono state riccamente decorate le strade che saranno percorse dagli ufficiali e dagli equipaggi italiani recandosi al Municipio ed altre località, ove essi verranno ricevuti.

Giunge grande numero di forestieri.

I preparativi per l'addobbo delle sale, ove avranno luogo balli, pranzi ed altri festeggiamenti, sono molto avanzati.

Gli ufficiali ed i marinai italiani saranno nominati membri onorari dei clubs navali e di altre istituzioni navali. Verrà loro permesso il libero transito sui tramways.

Anche i clubs militari e navali di Londra saranno aperti agli ufficiali della marina italiana.

L'equipaggio dell'incrociatore inglese *Blenheim*, festeggierà a bordo della propria nave, l'equipaggio di due navi italiane. Altre dimostrazioni di amicizia verranno scambiate fra marinai italiani ed inglesi.

Ogni ufficiale italiano sarà munito di un biglietto della ferrovia fra Portsmouth e Londra. Tali biglietti sono artisticamente disegnati e portano le bandiere inglese ed italiana.

Il Duca di York giungerà a Portsmouth nel pomeriggio di oggi.

Marina militare. — Le RR. Navi *Italia*, *San Martino* e *Goito* giunsero, ieri, a Spezia provenienti da Vado.

— Le RR. Navi *Vittorio Emanuele ed Americo Vespucci*, con a bordo gli alunni dell'Accademia navale sono arrivate stamane a Cagliari.

— La Squadra italiana, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, dopo aver completato il carico di carbone a Porland, è partita stanotte, al tocco, ed era attesa a Spithead stamane alle ore dieci.

La Squadra inglese staziona attualmente a Spithead per ricevervi la Squadra italiana. Essa si compone di otto navi, al comando dell'ammiraglio lord Walter Kerr.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Sirio* e *Bormida*, della N. G. I., partirono il primo da Rio Janeiro ed il secondo da Barcellona, entrambi diretti a Genova. Il *Raffaele Rubattino*, della stessa compagnia, giunse a Bombay.

Uragano. — Si ha da Fermo che nella notte del 6 si scatenò su quelle campagne un furioso temporale, accompagnato da grossissima grandine, producendo rilevanti danni.

L'eruzione del Vesuvio. — Le ultime notizie recano che l'eruzione prosegue senza grande energia.

La lava ha intercettata la strada carrozzabile che dall'Osservatorio conduce alla stazione inferiore della funicolare e minaccia di estendersi sulla via provinciale che mena all'Osservatorio. Ha invaso pure alcuni vigneti.

Lo spettacolo, durante la sera, senza raggiungere l'imponenza di quello dell'eruzione del 1872, è pure oltremodo interessante, tale da concentrare l'arrivo dei curiosi sul sito del fenomeno e nelle vicinanze.

Gl'istrumenti sismici dell'Osservatorio non accennano ad un grande sviluppo eruttivo del Vulcano.

Esposizione artistica di Venezia. — Nello scorso mese di giugno furono vendute a quella mostra artistica internazionale 27 opere d'arte d'autori italiani e stranieri per la cospicua somma di L. 238 mila. Queste unite alle L. 190,000, prodotto della vendita avvenuta nel mese di maggio, formano già la cifra di 428 mila lire in acquisti.

Necrologio. — Ieri notte, morì a Torino, per paralisi cardiaca il conte Cesare Secco-Suardo, primo presidente della Corte di Cassazione.

Egli aveva sessant'anni e da vari giorni era stato colpito da gastro-enterite. Era nato a Bergamo.

— A Casal-Donelasco, in quel di Stradella, nel pieno rigoglio delle forze è morto il conte Augusto Salimbeni, il cui nome, di arditissimo e assai colto esploratore, non si separerà dalla storia dei primordi della nostra occupazione africana.

Italiani a Fiume. — Il R. console, a Fiume, avverte che i nostri operai che si recano colà per cercare lavoro vanno incontro a sicure delusioni.

Ogni giorno, infatti, a quel consolato affluiscono frotte di sterratori e muratori, i quali, appena giunti dalla patria, chiedono istantemente sussidi per ritornarvi, trovando tutti i posti occupati.

Ogni giorno dalla Rumania, dalla Serbia e dall'interno dell'Ungheria, arrivano squadre di nostri giornalieri, i quali, non fanno che ripetere che i lavori colà sono finiti o sospesi, che è una rovina generale, che la fame incalza, e che alla mano d'opera italiana, accumulatasi in quantità di gran lunga superiore alla richiesta ed ai bisogni delle costruzioni locali, non resta altra via che quella del rimpatrio.

Ora si è nella migliore stagione dell'anno, figurarsi al principio dell'inverno!

Bisogna quindi sconsigliare recisamente l'emigrazione verso Fiume, Croazia e Slavonia, dove c'è pletora di disoccupati e dove gli elementi italiani vaganti sono in numero grandissimo.

Nè migliore è la situazione in vari centri della penisola balcanica e in Ungheria.

Emigrazione in Tunisia. — Il cav. Macchiavelli, nostro agente consolare a Tunisi, scrive che fra i connazionali che affluiscono alla Reggenza in cerca di occupazione ve ne sono spesso di quelli che, non atti a lavori manuali, finiscono per dare brutto spettacolo di sè, coll'andar mendicando per le strade. Essi provengono, specialmente, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Ora per andare in Tunisia bisogna essere disposti ad esercitare i più duri mestieri, oppure disporre di una somma di danaro da impiegare in qualche industria.

Nuova linea di navigazione. — In occasione della prossima apertura del tronco ferroviario Damasco-Beyrouth che concentrerà su quest'ultimo porto, la maggior parte del commercio della Siria, la Navigazione Generale Italiana sta studiando un progetto da presentarsi al regio governo per l'allacciamento di Beyrouth con Alessandria o Smirne.

Il progetto di questo allacciamento, è desiderato da molto tempo dai nostri esportatori, i quali specialmente, mercè l'attività della benemerita R. Agenzia Commerciale di Beyrouth, trovano in quelle regioni un nuovo importante sbocco di prodotti nazionali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury combatte la campagna iniziata da Lord Rosebery, il quale chiede la soppressione della preponderanza legislativa dei Pari.

Soggiunge che Lord Rosebery voleva pure l'*Home Rule* che è respinto dalla maggioranza del paese e voleva ottenere a favore della Camera dei Comuni la preponderanza tolta ai Lordi.

Lord Salisbury conclude che i Lordi ben meritarono dal paese, cercando specialmente il miglioramento sociale.

Il Lord Gran Cancelliere legge poscia il decreto che proroga il Parlamento al 25 corrente.

PIETROBURGO, 7. — Iersera è stata firmata da sei Banche francesi e da quattro russe e dai plenipotenziari chinesi la Convenzione per l'emissione del prestito chinese di 400 milioni di franchi in oro al 4 0[0].

La durata dell'ammortamento è fissata a 36 anni.

Fino a tale scadenza non saranno permessi nè conversione, nè ammortamento completo.

Fino al 15 gennaio 1896 la China s'impegna a non fare alcuna emissione di prestiti in oro garantiti dal Governo.

Il nuovo prestito è garantito dai diritti marittimi e dal deposito delle somme che sarnno riscosse a titolo.

Se la China non soddisfacesse agli impegni assunti entro i termini stabiliti, la Russia assumerebbe l'adempimento degli impegni stessi.

SOFIA, 7. — Il Governo ha ricevuto avviso che il Ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff, avrebbe ricevuto ieri la deputazione bulgara.

BOMBAY, 7. — Sono avvenute risse fra indiani e mussulmani a Porbandar (Stato di Kattiavar). Vi sono tre morti e 184 feriti. Sono state spedite truppe per ristabilirvi l'ordine.

BUENOS-AYRES, 7. — Il Gabinetto chileno si è dimesso.

BELGRADO, 7. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Novakovic, Presidenza del Consiglio ed affari esteri;
Stefano Popovic, finanze;
Nincic, interno;
Franassovic, guerra;
Petkovic, lavori pubblici coll'*interim* del commercio:
Marinkovic, giustizia;
Prof. Simic, istruzione prubblica.

SAINT-QUENTIN, 7. — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, presiedendo l'inaugurazione del monumento commemorativo della difesa di Saint-Quentin nella guerra del 1557, pronunziò un discorso dicendo che la Francia si rialzò sempre dalle sue disfatte, grazie al suo patriottismo, ma sopratutto per la sua missione storica fra le nazioni, che le valse sempre simpatie preziose.

Hanotaux soggiunse che bisogna però che la Francia resti sempre fedele ai suoi principî di giustizia e di saggezza e stia in guardia contro lo spirito di avventura.

BELGRADO, 7. — Il nuovo Gabinetto è definitivamente così costituito:

Novakovic, Presidenza del Consiglio ed affari esteri;
Stefano Popovic, finanze;
Nincic, giustizia;
Franassovic, guerra;
Petkovic, lavori pubblici coll'*interim* del commercio;
Marinkovic, interno;
Kovacevic, istruzione.

PIETROBURGO, 7. — È stato pubblicato l'*Ukase* relativo al nuovo prestito chinese. Quanto alla garanzia della Russia pel detto prestito, l'*Ukase* dice: « Nel caso in cui, per qualunque causa, le somme occorrenti al pagamento delle cedole alla loro scadenza e delle obbligazioni al loro sorteggio non fossero messe a disposizione delle Banche incaricate del pagamento medesimo, il Governo russo dovrà provvedere dette Banche dei mezzi necessari, alle condizioni fissate dal Governo russo, cioè dal Ministro delle finanze di Russia. »

L'*Ukase* nulla contiene sull'ammortamento del prestito nè sulla proibizione alla Cina di contrarre altri prestiti.

SOFIA, 8. — I rappresentanti delle grandi potenze avendo richiamato l'attenzione del Governo bulgaro sull'agitazione rivoluzionaria degli emigrati macedoni in Bulgaria, la cui conseguenza sarebbe stata la comparsa di bande rivoluzionarie sul territorio ottomano, il Governo bulgaro ha diretto ai rappresentanti delle potenze una Circolare, nella quale constata che le relazioni tra la Turchia e la Bulgaria furono cordialissime fino all'epoca dell'incidente armeno.

La Circolare soggiunge che l'agitazione armena avendo incontrato simpatie fra le grandi potenze, gli emigrati macedoni in Bulgaria vollero richiamare l'attenzione di esse sulla necessità di introdurre riforme anche nelle provincie europee della Turchia.

Ora le leggi non davano al Governo bulgaro alcun mezzo d'agire contro un movimento puramente morale; perciò il Governo impiegò soltanto i mezzi morali contro gli agitatori, ma prese misure efficacissime alla frontiera. Il Governo nega che bande armate sieno possate dalla Bulgaria in Macedonia.

La Circolare termina esprimendo la speranza che le grandi potenze troveranno i mezzi atti a pacificare gli animi nelle provincie europee dell'Impero ottomano, come li trovarono per l'Armenia.

PIETROBURGO, 8. — L'ufficioso *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la garanzia data dalla Russia al prestito chinese ha per causa le relazioni di buon vicinato esistenti fra i due paesi. La Russia è però lungi dal volersi ingerire negli affari interni della China. L'operazione finanziaria, di cui si tratta, sebbene sia stata fatta all'infuori dell'accordo con altre potenze, è la conseguenza naturale dell'avere il Giappone seguito i consigli datigli dalla Russia, dalla Francia e dalla Germania. Invero il facilitare alla China la conclusione di un prestito e l'affrettare la liberazione del suo territorio corrispondevano in modo assoluto all'accordo così felicemente stabilito fra la Russia, la Francia e la Germania.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, senza discussione, dopo dichiaratane l'urgenza, una mozione che invita il Governo ad aprire negoziati per un trattato di arbitrato permanente tra la Francia e gli Stati Uniti.

Si procede quindi alla discussione del progetto di legge sull'accordo commerciale franco-svizzero.

PARIGI, 8. — La Commissione che esamina le proposte relative al diritto di associazione ha deciso che le Associazioni laiche o quelle religiose costituite in Congregazioni non potranno ottenere la personalità giuridica se non in forza di una legge che fisserà la natura e l'ammontare dei beni che esse potranno possedere.

Gli acquisti di beni da esse fatti contrariamente alla legge saranno annullati.

Le attività delle Associazioni che saranno disciolte dallo Stato verranno da questo liquidate.

PARIGI, 8 — *Camera dei Deputati — (Continuazione).* — Giorgio Graux critica la Convenzione commerciale franco-svizzera, come dannosa all'industrie dei formaggi, del latte condensato, delle seterie e dei ricami.

Chiede premi in favore dell'esportazione di queste due ultime industrie.

Il relatore Méline fa adesione a questa proposta. Dice che si potrebbe altresì stabilire una tariffa differenziale in previsione di eventualità future. Sostiene che la Convenzione assicura alla Francia sul mercato della Svizzera vantaggi, di cui già fruiscono la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria. I nuovi dazi non essendo consolidati potranno essere modificati, ove fosse necessario.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, espone brevemente i vantaggi della Convenzione dal punto di vista commerciale e politico. *(Applausi).*

La discussione generale è chiusa.

L'urgenza è dichiarata.

Su domanda del Ministro del Commercio, André Lebon, l'emendamento Fougeirol, tendente alla creazione della tariffa differenziale, e l'emendamento Graux, tendente a concedere durante un quinquennio un premio all'esportazione delle seterie e dei ricami, vengono rinviati alla Commissione delle Dogane, la quale ne farà oggetto di proposte speciali.

Le modificazioni introdotte dalla Convenzione franco-svizzera alla tariffa del 1892 vengono poi successivamente approvate senza emendamenti.

In fine l'articolo unico del progetto di Convenzione franco-svizzera viene approvato, con 513 voti contro 11.

WINDSOR, 8. — Il Consiglio dei Ministri, presieduto dalla Regina, ha deciso lo scioglimento del Parlamento.

Il periodo elettorale è pertanto aperto.

VIENNA, 8. — L'ex-Ministro Plener sarà nominato quanto prima Presidente della Corte suprema comune dei Conti.

VIENNA, 9. — Un terribile uragano si è scatenato a Olanesci (distretto di Valsce.

La metà del villaggio è quasi distrutta dalle acque.

Vi sono numerose vittime.

PARIGI, 9.— I membri esteri del Congresso penitenziario hanno offerto, iersera, un banchetto ai loro colleghi francesi.

Vi assisteva il Presidente del Consiglio, Ribot, il quale fece un brindisi ai Sovrani esteri e ai sentimenti di pace e di progresso fraterno.

Il Senatore Canonico (delegato italiano) disse che, le riunioni come quella del Congresso penitenziario, preparano l'unione sincera dei popoli. (Applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 758.6
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fresco.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°5. / Minimo 16.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 luglio 1895.

In Europa pressione ancora elevata intorno alla Francia settentrionale ed alla Baviera, depressione sensibile sulla penisola balcanica. Parigi 769; Zurigo 766; Hermanstadt 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie nel continente, qua e là forti al centro; temporali vaganti; venti di ponente abbastanza forti in molte località; temperatura sensibilmente diminuita al Centro e S e dovunque mite.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Centro, qua e là sereno al S in Sardegna ed al NW del continente; venti freschi da ponente a maestro; barometro a 762 a Torino, Cagliari; 760 Pola, Civitavecchia, Siracusa, 757 a Lesina, Atene.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante; cielo rasserenantesi al N, ancora qualche pioggia e temporale lungo il versante Adriatico; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.7
Umidità relativa a mezzodì 36
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°0. / Minimo 16.°2.
Pioggia in 24 ore goccie.

Li 8 luglio 1895.

In Europa pressione sempre elevata intorno alla Baviera, massima a 769 Utrecht; Kiew; Costantinopoli 757; Atene 759; Zurigo 767; Nordovest Irlanda 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito; temporali e pioggie al Centro e S del continente; temperatura sempre sensibilmente bassa.

Stamani: cielo nuvoloso lungo il versante adriatico, generalmente sereno altrove; venti freschi settentrionali nel basso continente;

Barometro a 765 mm. in Sardegna, a 763 al N, a 761 nella penisola Salentina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi del quarto quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27 3	18 7
Genova	coperto	calmo	23 9	18 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	27 9	15 5
Cuneo	1/4 coperto	—	25 5	13 7
Torino	sereno	—	23 8	15 5
Alessandria	3/4 coperto	—	24 3	17 5
Novara	3/4 coperto	—	24 4	16 2
Domodossola	sereno	—	26 8	13 6
Pavia	coperto	—	23 7	15 9
Milano	3/4 coperto	—	22 8	16 3
Sondrio	1/2 coperto	—	22 3	14 5
Bergamo	1/2 coperto	—	20 5	14 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	22 2	16 7
Mantova	3/4 coperto	—	26 4	18 8
Verona	1/2 coperto	—	24 8	18 3
Belluno	1/2 coperto	—	18 4	14 4
Udine	1/2 coperto	—	23 4	16 0
Treviso	3/4 coperto	—	21 7	18 3
Venezia	coperto	calmo	21 4	14 1
Padova	coperto	—	20 8	17 2
Rovigo	coperto	—	22 8	15 2
Piacenza	coperto	—	22 0	16 ..
Parma	coperto	—	22 4	15 3
Reggio Emilia	piovoso	—	21 7	16 9
Modena	coperto	—	22 2	15 3
Ferrara	piovoso	—	19 2	15 3
Bologna	piovoso	—	18 2	14 1
Ravenna	coperto	—	21 4	14 8
Forlì	coperto	—	20 6	15 8
Pesaro	piovoso	agitato	21 5	17 0
Ancona	piovoso	molto agitato	21 9	17 0
Urbino	coperto	—	20 8	11 1
Macerata	piovoso	—	20 0	13 0
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	16 8
Perugia	coperto	—	23 1	13 1
Camerino	piovoso	—	19 0	11 2
Pisa	piovoso	—	30 8	15 6
Livorno	piovoso	calmo	27 4	16 0
Firenze	piovoso	—	24 6	16 3
Arezzo	piovoso	—	22 4	15 8
Siena	piovoso	—	25 4	12 0
Grosseto	3/4 coperto	—	32 1	18 1
Roma	q. coperto	—	27 2	16 9
Teramo	coperto	—	25 1	14 3
Chieti	piovoso	—	21 8	10 0
Aquila	coperto	—	21 0	12 6
Agnone	coperto	—	21 0	12 5
Foggia	1/2 coperto	—	30 3	22 0
Bari	sereno	calmo	29 5	18 7
Lecce	1/4 coperto	—	32 4	19 2
Caserta	coperto	—	26 7	17 0
Napoli	coperto	calmo	24 8	18 9
Benevento	coperto	—	25 0	17 6
Avellino	1/2 coperto	—	21 4	15 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	21 8	13 2
Cosenza	3/4 coperto	—	31 0	23 8
Tirolo	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	31 0	22 8
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	28 6	21 2
Palermo	sereno	legg. mosso	32 8	17 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	20 2
Messina	3/4 coperto	calmo	30 0	23 0
Catania	1/2 coperto	calmo	36 6	20 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	36 7	22 7
Cagliari	sereno	calmo	37 5	13 5
Sassari	sereno	—	26 1	16 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	27 5	16 5
Genova	1/4 coperto	calmo	25 3	18 8
Massa Carrara	sereno	calmo	27 8	16 8
Cuneo	sereno	—	25 6	14 6
Torino	sereno	—	27 2	16 6
Alessandria	sereno	—	27 0	17 0
Novara	sereno	—	29 4	15 0
Domodossola	sereno	—	27 7	13 8
Pavia	sereno	—	28 1	14 0
Milano	1/4 coperto	—	28 5	16 4
Sondrio	sereno	—	27 3	14 4
Bergamo	1/4 coperto	—	24 2	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	25 2	18 5
Cremona	1/4 coperto	—	27 9	16 7
Mantova	3/4 coperto	—	23 8	18 0
Verona	coperto	—	27 5	18 5
Belluno	1/2 coperto	—	25 7	13 4
Udine	sereno	—	26 6	13 8
Treviso	coperto	—	27 8	18 7
Venezia	coperto	calmo	26 2	18 7
Padova	coperto	—	26 0	16 8
Rovigo	3/4 coperto	—	26 9	16 1
Piacenza	sereno	—	26 0	17 7
Parma	1/4 coperto	—	26 9	16 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	25 6	15 3
Ferrara	1/4 coperto	—	25 1	16 7
Bologna	1/4 coperto	—	24 9	15 3
Ravenna	coperto	—	29 2	13 8
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	15 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	13 6
Ancona	sereno	mosso	—	18 3
Urbino	1/4 coperto	—	19 7	11 8
Macerata	sereno	—	17 8	13 3
Ascoli Piceno	coperto	—	18 8	15 8
Perugia	3/4 coperto	—	18 0	13 3
Camerino	sereno	—	14 3	11 9
Pisa	3/4 coperto	—	25 0	13 4
Livorno	sereno	calmo	27 0	15 5
Firenze	1/4 coperto	—	25 4	15 4
Arezzo	3/4 coperto	—	21 3	11 0
Siena	sereno	—	21 8	14 7
Grosseto	1/4 coperto	—	—	21 4
Roma	sereno	—	25 5	16 2
Teramo	1/2 coperto	—	23 2	16 1
Chieti	piovoso	—	21 0	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 5	12 3
Agnone	3/4 coperto	—	21 3	10 2
Foggia	coperto	—	24 5	17 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	25 1	17 6
Lecce	3/4 coperto	—	29 6	16 5
Caserta	sereno	—	27 4	15 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 1	17 0
Benevento	3/4 coperto	—	25 0	16 5
Avellino	3/4 coperto	—	22 3	14 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 5	11 2
Cosenza	3/4 coperto	—	26 2	19 6
Tiriolo	piovoso	—	18 0	11 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	21 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	27 1	20 9
Palermo	1/4 coperto	agitato	30 9	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	31 6	20 4
Messina	piovoso	calmo	27 5	21 2
Catania	sereno	calmo	26 6	17 9
Siracusa	?	?	29 0	19 6
Cagliari	sereno	calmo	29 0	13 0
Sassari	sereno	—	24 1	16 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——	93,22½ 25		—— (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,22½ 20	93 22			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,30	——			——
			detta » di L. 5 a 25	93,60	——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			100 25 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		——			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		——			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	380½	——			——
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		——			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			669 — (3)
»	500	500	» » Mediterranee		——			495 — (4)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			824 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——	50½ 51		——
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——	813 810 808		——
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——			1195 — (5)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		——	180		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			64 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		——			36 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——	205½		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		——			283 — (6)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——	38 37½ 37		——
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			545 —

(1) ex L. 2,00 — (2) piccoli pezzi L. 58,00 — (3) ex L. 20,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			200 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			131 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 02½	— —	104 07½	104 07½ 10	104 05	104 10 104	104 02½
2	Londra	90 giorni	— —	26 06½	26 09	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 21	— —	26 19½ 20	26 20	26.22½ 17½	26 18
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128 27½ 35	128 25	129 20 129	128 30

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	101 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	48 —
» Banco di Roma.	144 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	29ʒ —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.